SENATO DELLA REPUBBLICA

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 24 MAGGIO 2016
366^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Baretta.

La seduta inizia alle ore 14,50.

IN SEDE REFERENTE

(2362) Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, recante disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 19 maggio.

In considerazione dell'assenza del Governo il presidente **Mauro Maria MARINO** ricordata la convocazione alle ore 14,30 dispone una sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,55, riprende alle ore 15,05.

Interviene in replica il relatore **ZELLER** (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), il quale si sofferma sui rilievi mossi in discussione generale all'articolo 1. Svolge a tale proposito una breve ricognizione sull'istituto del pegno non possessorio negli altri ordinamenti europei e rileva come la soluzione prevista dall'articolo 1 del decreto-legge in esame superi le critiche espresse in tali contesti dalla dottrina, in particolare per mezzo della previsione di un idoneo sistema di pubblicità. Per quanto riguarda la questione delle materie prime e dei semilavorati oggetto di pegno e quindi trasformati, di cui condivide la problematicità, ritiene utile disporre di ulteriori specificazioni attraverso norme di rango secondario. Quanto all'articolo 2, fa presente come le disposizioni in esame tengano conto dell'elaborazione giurisprudenziale in materia di patto marciano, nonché delle posizioni della dottrina, al fine di garantire l'idonea pubblicità e un quadro di garanzie adeguate per il debitore. Ritiene che possano essere oggetto di valutazione le questioni della definizione di inadempimento riguardo ai mancati pagamenti e l'esclusione del ricorso al patto marciano in riferimento a contratti di finanziamento già in essere. Ritiene adeguate le garanzie adeguate rispetto alla stima del valore dell'immobile in forza della nomina del perito da parte del giudice, mentre può essere rafforzato l'apparato sanzionatorio riguardo ai casi di colpa grave nell'attività di consulenza. Rileva poi come sia garantita la soddisfazione del credito con diritto di prelazione rispetto al contratto di finanziamento di cui all'articolo 2, mentre l'eccedenza di valore può essere utilizzata per il pagamento delle obbligazioni nei confronti di ulteriori creditori. In riferimento all'articolo 4, rileva come sia fatta salva la facoltà di opposizione alla procedura esecutiva da parte del debitore, per quanto sussista la possibilità di un approfondimento volto a una migliore formulazione del testo. Il ricorso nella procedura esecutiva al custode anziché all'ufficiale giudiziario non è in alcun modo lesiva dei diritti e degli interessi del debitore, tenuto conto che modalità e tempi della procedura sono decisi dal giudice, il quale, può, in forza del decreto-legge in esame, più agevolmente liberare il bene immobile, rendendolo più appetibile ai fini della vendita.

Ha quindi la parola per replicare il presidente relatore **Mauro Maria MARINO** (*PD*), il quale si sofferma sulla funzionalità del lavoro di approfondimento svolto ai fini dell'indagine conoscitiva sul sistema bancario rispetto alle questioni oggetto del provvedimento in esame, il che fornisce alcune risposte a questioni più volte richiamate, in quanto fondamentali, nel corso della procedura

informativa, quali quelle dei tempi di recupero dei crediti e delle prospettive del mercato dei crediti deteriorati. A tale riguardo dà conto di alcuni dati forniti dalla Banca centrale europea circa l'ammontare dei crediti deteriorati, stimati pari a circa 274 miliardi, 68 dei quali sono riconducibili a banche di minori dimensioni. Si tratta di un documento integrativo dell'audizione svolta, che sarà messo a disposizione dei Commissari.

In riferimento all'articolo 9 del decreto-legge n. 59 osserva l'esigenza di conciliare l'interesse dei risparmiatori coinvolti con la necessaria stabilità sistemica; la scelta compiuta dal Governo appare particolarmente significativa anche in quanto suscettibile di costituire un precedente significativo per analoghi casi futuri. Dopo aver sottolineato l'opportunità di compiere un'ulteriore riflessione in merito alla definizione dei requisiti per l'accesso alla procedura di recupero forfetario dell'investimento obbligazionario, mette in evidenza le difficoltà connesse alla gestione della materia delle crisi bancarie in una fase di mutamento della disciplina, particolarmente in forza della recente direttiva sul risanamento e la risoluzione (BRRD), alla base della quale vi è l'intenzione delle istituzioni dell'Unione europea di impedire il ricorso a risorse pubbliche per il sostegno agli istituti di credito. Si tratta certamente di un mutamento radicale che impone anche agli investitori un mutamento di prospettiva e al legislatore una valutazione di gradualità.

Per quanto riguarda la cattiva gestione dell'erogazione del credito, che ha provocato la ricordata mole di sofferenze, specie a causa di finanziamenti di notevole entità, rileva l'importanza anche dello strumento penale, evidentemente vincolato al principio della responsabilità personale.

In merito alla scelta di intervenire sulla disciplina della procedura esecutiva ne rileva il carattere prioritario; le forme di tale intervento devono comunque essere oggetto di un dibattito aperto, tenendo presente la necessità di equilibrio tra la banca e il debitore, nell'ottica di facilitare l'accesso al credito. Oggetto di un'ulteriore valutazione può opportunamente essere, inoltre, la questione della trasformazione di beni costituiti in pegno non possessorio. Si sofferma poi a commentare analiticamente le osservazioni critiche espresse in particolare dai senatori Petrocelli, Bottici, Carraro, Giroto, Cappelletti, Marton, Vacciano e Buccarella ritenendo comunque auspicabile un confronto di merito su alcuni aspetti del decreto.

Conclude facendo presente quindi la possibilità di apportare miglioramenti significativi al testo del decreto-legge in esame sulla base degli approfondimenti derivanti dalla trattazione degli emendamenti.

Nel replicare, il sottosegretario BARETTA ritiene che la fase di illustrazione degli emendamenti potrà essere utile a una definizione mirata delle priorità per l'eventuale miglioramento del testo in esame. Fa quindi presente che il Governo è impegnato al fine di pervenire a una soluzione sul tema del valore aggiunto incorporato dai beni costituiti in pegno ai sensi dell'articolo 2 oggetto di trasformazione da parte dell'impresa debitrice. Manifesta quindi disponibilità a ulteriori riflessioni circa la nozione di inadempimento posta dall'articolo 2, comma 5, pur ritenendo che il tenore letterale della disposizione sia meno penalizzante di quanto rappresentato.

Sottolinea l'importanza costituita dall'automatismo introdotto dall'articolo 9 riguardo all'indennizzo, il quale avrà necessariamente valenza di precedente nel caso di eventuali rivendicazioni concernenti gli interessi di risparmiatori e investitori nei confronti del sistema bancario e finanziario. La limitazione del diritto all'accesso alla procedura di indennizzo di cui all'articolo 9 a coloro che hanno sottoscritto l'acquisto di obbligazioni subordinate entro il 12 giugno 2014 è stata oggetto di un lungo confronto con le istituzioni europee.

Il presidente **Mauro Maria MARINO** avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti, riferiti agli articoli 1 e 2, pubblicati in allegato al resoconto.

La senatrice **BOTTICI (M5S)** rinuncia a illustrare i propri emendamenti all'articolo 1 del decreto-legge in esame, riservandosi di soffermarsi sul contenuto dei medesimi in sede di dichiarazione di voto.

La senatrice **BONFRISCO (CoR)**, nell'illustrare i propri emendamenti all'articolo 2, pone in evidenza la priorità di fornire una risposta alle sofferenze bancarie nel quadro della necessaria tutela della struttura imprenditoriale diffusa sul territorio. In particolare, l'emendamento 2.141 (già em. 4.66), erroneamente formulato, è finalizzato a impostare un meccanismo teso alla valorizzazione dei beni delle imprese e a fornire garanzie adeguate al sistema bancario ai fini del recupero del credito. A tale riguardo ritiene opportuno disporre di tempi congrui per le procedure di recupero del credito al fine di pervenire a un effettivo equilibrio in relazione ai tempi delle procedure.

Il senatore **MOLINARI** (*Misto*), nell'illustrare gli emendamenti a propria firma riferiti all'articolo 1 mette in evidenza le finalità della tutela dei diritti dei creditori chirografari e del complessivo equilibrio delle posizioni di debitori e creditori.

Il senatore **CARRARO** (*FI-PdL XVII*) rileva che tutte le proprie proposte emendative riferite al Capo I del decreto-legge in esame sono volte a rafforzare la posizione del debitore nel rapporto con le banche.

Il senatore **TOSATO** (*LN-Aut*) si riserva di esprimersi sugli emendamenti all'articolo 1 di cui è firmatario in sede di dichiarazione di voto. Illustra quindi l'emendamento 2.36, teso a impedire il ricorso al patto marciano in relazione a contratti di finanziamenti già in essere.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

(AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. 2362

Art. 1

1.1

BOTTICI, BLUNDO

Sopprimere l'articolo.

1.2

BOTTICI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1.

(Garanzia pubblica per i crediti concessi alle micro,
piccole e medie imprese)

1. Gli imprenditori iscritti nel registro delle imprese possono richiedere una garanzia pubblica per le micro, piccole e medie imprese per garantire i crediti loro concessi, presenti o futuri, se determinati a determinabili e con la previsione dell'importo massimo garantito, inerenti all'esercizio dell'impresa.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto sono stabilite le norme procedurali per l'accesso alla garanzia pubblica di cui al precedente comma».

1.3

BOTTICI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1.

(Garanzia pubblica per le imprese)

1. Gli imprenditori iscritti nel registro delle imprese possono richiedere una garanzia pubblica per le imprese per garantire i crediti loro concessi, presenti o futuri, se determinati o determinabili e con la previsione dell'importo massimo garantito, inerenti all'esercizio dell'impresa.

2. Gli imprenditori di cui al comma 1 possono chiedere allo Stato per il tramite dell'Agenzia delle entrate l'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medio imprese per prestiti di importo fino al 50 per cento del proprio fatturato identificato e pari alla media di quello degli ultimi tre anni».

1.4

BOTTICI, BLUNDO

Al comma 1 apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole:* «Gli imprenditori iscritti nel registro delle imprese» *con le seguenti:* «Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di conversione del presente decreto, sono definite le specifiche circostanze in base alle quali gli imprenditori che non hanno avuto la possibilità di accedere ai più comuni sistemi legali di finanziamento e previa denuncia della propria situazione finanziaria e dei tentativi esperiti di accesso ai predetti canali di finanziamento presso la prefettura o suoi uffici di competenza»;

b) *aggiungere in fine le seguenti parole:* «La Prefettura territorialmente competente ha l'obbligo di monitorare la situazione finanziaria degli imprenditori richiedenti dopo aver verificato la possibilità di accesso ai fondi destinati alle vittime d'usura».

1.5

BOTTICI

Al comma 1, dopo le parole: «gli imprenditori» *inserire le seguenti:* «con un fatturato superiore ai 3 miliardi di euro».

1.6

BOTTICI

Al comma 1, dopo le parole: «gli imprenditori» *inserire le seguenti:* «con un fatturato superiore ai 2 miliardi di euro».

1.7

BOTTICI

Al comma 1, dopo le parole: «iscritti nel registro delle imprese» *inserire la seguente:* «non».

1.8

TURANO

All'articolo apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 dopo le parole: «un pegno non possessorio per garantire i crediti» sono aggiunte le seguenti: «concessi a loro o a terzi».*

b) *al comma 2, primo periodo dopo le parole: «beni mobili destinati all'esercizio dell'impresa» sono aggiunte le seguenti: «e sui crediti derivanti da o inerenti a tale esercizio».*

c) *al comma 7 lettera b) dopo le parole: «alla escussione» sono aggiunte le seguenti: «o cessione».*

1.9

BOTTICI

Al comma 1 sopprimere le parole: «presenti o».

1.10

GUERRA

Al comma 1, dopo il primo periodo aggiungere in fine il seguente periodo: «Sono escluse dalla possibilità di costituire un pegno possessorio le imprese che si trovino nelle condizioni previste dal Regolamento CE n. 800 del 6 agosto 2008.».

1.11

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 1, aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano agli imprenditori la cui attività soddisfa le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento CE 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008».

1.12

BOTTICI

Al comma 2 anteporre la parola: «non» alle parole: «può essere costituito su beni mobili» e sostituire le parole: «a esclusione dei» con le seguenti: «compresi i».

1.13

GUERRA, GIANLUCA ROSSI, FORNARO

Al comma 2, dopo le parole: «il pegno possessorio può essere costituito su» aggiungere le seguenti: «una percentuale non superiore al 40 per cento complessivo dei».

1.14

BOTTICI

Al comma 2, sostituire le parole: «destinati all'esercizio dell'impresa» con le seguenti: «e di quelli non destinati o strumentali all'attività d'impresa» e aggiungere alla fine il seguente periodo: «La non strumentalità di tali beni è dichiarata dal richiedente del credito».

1.15

BOTTICI

Al comma 2 apportare le seguenti modifiche:

a) *dopo le parole: «all'esercizio dell'impresa» aggiungere le seguenti: «nel limite massimo di un quinto del loro valore e comunque solo nel caso altri beni non siano in grado di garantire il credito concesso»;*

b) *sopprimere le parole da: «Ove non sia» fino alla fine del comma.*

1.16

GIANLUCA ROSSI, CUCCA, GUERRA

Al comma 2, dopo le parole: «a esclusione dei beni mobili registrati» aggiungere le seguenti: «e di quelli già gravati da un diritto reale di garanzia.».

Conseguentemente, al comma 5, sopprimete le parole da: «a condizione che» fino alla fine del comma.

1.17

BOTTICI

Al comma 2, alla fine del primo periodo aggiungere le seguenti: «e di quelli strumentali all'attività d'impresa o professione».

1.18

GUERRA, FORNARO

Al comma 2, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «L'imprenditore ha la facoltà di utilizzare, nel rispetto dei principi di buona fede e di correttezza e in ogni caso nel rispetto della destinazione economica, i beni mobili oggetto di pegno mobiliare non possessorio, anche nell'esercizio della propria attività economica.» e, in fine, aggiungere il seguente periodo: «il creditore ha la facoltà di promuovere nei confronti del debitore azioni conservative del bene mobile oggetto di pegno non possessorio nonché azioni inibitorie in caso di abuso del medesimo debitore.».

Consequentemente, al comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo: «Con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono definite le forme di tutela dei terzi che abbiano contrattato con il debitore non spossessato ovvero abbiano acquistato in buona fede diritti sui bene mobile oggetto di pegno non possessorio.».

1.19

BOTTICI, BLUNDO

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «esistenti o».

1.20

GIANLUCA ROSSI, MOSCARDELLI

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «o l'adeguamento della garanzia sui finanziamento in essere.».

1.21

TURANO

Al comma 2, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Se il prodotto risultante dalla trasformazione ingloba, anche per unione o commissione, più beni gravati da pegno, le facoltà previste dal comma 7 spettano a chi ha proceduto per primo all'iscrizione nel registro informatizzato, con obbligo da parte sua di porre l'eventuale eccedenza a disposizione di coloro che hanno iscritto successivamente, rispettando l'ordine di tali successive iscrizioni. È fatta salva la possibilità per il creditore di promuovere azioni conservative o inibitorie nel caso di abuso nell'utilizzo dei beni da parte del debitore o del terzo costituente il pegno».

1.22

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 2, in fine, inserire il seguente periodo: «Se il prodotto risultante dalla trasformazione ingloba, anche per unione o commissione, più beni gravati da pegno, le facoltà previste dal comma 7 spettano a chi ha proceduto per primo all'iscrizione nel registro informatizzato, con obbligo da parte sua di porre l'eventuale eccedenza a disposizione di coloro che hanno iscritto successivamente, rispettando l'ordine di tali successive iscrizioni. È fatta salva la possibilità per il creditore di promuovere azioni conservative o inibitorie nel caso di abuso nell'utilizzo dei beni da parte del debitore o del terzo costituente il pegno».

1.23

GIANLUCA ROSSI, MOSCARDELLI

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «il pegno non possessorio può essere costituito, altresì, su azioni e quote societarie, a condizione che il titolare delle stesse destini, con vincolo contrattuale, il finanziamento all'aumento di capitale della società o ad operazioni straordinarie. A tal fine, nel contratto costitutivo, è definito il piano di rientro dai finanziamenti vincolati e la durata, che deve essere congrua con l'obiettivo di capitalizzazione e rafforzamento patrimoniale dell'impresa. In caso di pegno non possessorio su azioni e quote societarie, i diritti amministrativi e patrimoniali rimangono in capo al socio».

1.24

FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del

presente decreto, sono stabilite le modalità di individuazione dei beni concessi in pegno non possessorio».

1.25

MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI

Il comma 3, è sostituito dal seguente:

«3. Il contratto costitutivo, a pena di nullità, deve risultare da atto scritto con indicazione del creditore, del debitore e dell'eventuale terzo concedente il pegno, la descrizione del bene dato in garanzia ed il suo valore commerciale, sia di vendita che di locazione, concordato dalle parti ovvero stimato da terzo esperto, del credito garantito e l'indicazione dell'importo massimo garantito. È in facoltà delle parti stabilire anche i criteri di svalutazione del bene dato in garanzia».

1.26

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 3, dopo le parole: «dato in garanzia» aggiungere la frase: «ed il suo valore commerciale, sia di vendita che di locazione, concordato dalle parti ovvero stimato da terzo esperto».

1.27

TURANO

All'articolo sono apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 3 è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* «Ove concluso da banche e intermediari finanziari, si applicano, a tutti gli effetti, le disposizioni di cui al Titolo VI del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.»;

b) *al comma 4:*

1) *al primo periodo le parole: «si costituisce» sono sostituite con le seguenti: «ha effetto verso i terzi»;*

2) *al secondo periodo le parole: «dalla data» sono sostituite con le seguenti: «dal momento della»;*

3) *al secondo periodo dopo le parole: «è opponibile ai terzi e nelle procedure» è aggiunto: «esecutive e»;*

c) *al comma 5 dopo le parole: «sia garantito da riserva della proprietà sul bene medesimo o da un pegno anche non possessorio» aggiungere la seguente: «successivo»;*

d) *dopo il comma 10, è aggiunto il seguente:*

«10-bis. Si applicano al pegno come sopra costituito tutte le norme del codice civile relative a tale istituto in quanto compatibili».

1.28

BARANI

All'articolo sono apportate le seguenti modifiche:

a) *ai comma 3 è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* «Ove concluso da banche e intermediari finanziari, si applicano, a tutti gli effetti, le disposizioni di cui al Titolo VI del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.»;

b) *dopo il comma 10, è aggiunto il seguente:*

«10-bis. Si applicano al pegno come sopra costituito tutte le norme del codice civile relative a tale istituto in quanto compatibili».

1.29

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

All'articolo sono apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 3 è aggiunto, in fine, il seguente periodo:* «Ove concluso da banche e intermediari finanziari, si applicano, a tutti gli effetti, le disposizioni di cui al Titolo VI del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.»;

b) *dopo il comma 10, è aggiunto il seguente:*

«10-bis. Si applicano al pegno come sopra costituito tutte le norme del codice civile relative a tale Istituito in quanto compatibili».

1.30

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 3, in fine, aggiungere: «È in facoltà delle parti stabilire anche i criteri di svalutazione del bene dato in garanzia».

1.31

FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Si esclude la possibilità di costituire un pegno non possessorio, a favore di banche e istituti di credito, per garantire la concessione di linee di credito a breve termine utilizzabili per il finanziamento del capitale circolante».

1.32

GUERRA

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Si esclude la possibilità di costituire un pegno non possessorio, a favore di banche e istituti di credito, per garantire la concessione di linee di credito a breve termine ed entro le diciotto mensilità, utilizzabili per il finanziamento del capitale circolante».

1.33

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Il pegno di cui al comma 1 non può essere costituito in favore di banche ed istituti di credito per garantire linee di credito a breve termine utilizzabili per il finanziamento del capitale circolante dell'impresa».

1.34

MOLINARI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il pegno non possessorio si costituisce esclusivamente con la iscrizione in un registro informatizzato tenuto presso la cancelleria del tribunale competente e denominato "registro dei pegni non possessori"; dalla data dell'iscrizione il pegno prende grado ed è opponibile ai terzi e nelle procedure concorsuali».

1.35

MOSCARDELLI

All'articolo, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *al comma 4 sostituire le parole:* «costituito presso l'Agenzia delle entrate» *con le parole:* «tenuto presso la cancelleria del tribunale competente»;

b) *al comma 5 sopprimere le parole:* «e che al momento della sua iscrizione il creditore ne informi i titolari di pegno non possessorio iscritto anteriormente»;

c) *al comma 7, primo periodo, sono apportate le seguenti modifiche:*

1) le parole: «Al verificarsi di un evento che determina l'escussione del pegno,» sono sostituite dalle parole: «Nei casi previsti dall'articolo 2795, primo comma, del codice civile o nei casi in cui il credito finanziario non sia integralmente soddisfatto,»;

2) le parole: «scritto al» sono sostituite dalle parole: «scritto al debitore e al terzo»;

3) dopo le parole: «successivamente» inserire le parole: «che in mancanza di restituzione del debito si procederà alla vendita,»;

4) *dopo le parole:* «ha facoltà di procedere» *aggiungere, infine, le parole:* «nei successivi 5 giorni, qualora il debitore e il terzo datore non facciano pervenire loro opposizioni: »;

5) *al comma 7, lettera a) e c), dopo le parole:* «per iscritto il» *inserire le parole:* «debitore e il terzo» *e alla lettera d), dopo le parole:* «per iscritto al» *inserire le parole:* «debitore e il terzo».

1.36

MOSCARDELLI, MATTESINI, BERTUZZI

Al comma 4, sostituire le parole: «costituito presso l'Agenzia delle entrate» *con le seguenti:* «tenuto presso la cancelleria del tribunale territorialmente competente».

1.37

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 4, sostituire le parole: «l'Agenzia delle entrate» *con le seguenti:* «la Banca d'Italia».

1.38

BOTTICI

Al comma 4 sostituire le parole: «dalla data dell'iscrizione il pegno prende grado ed è opponibile ai terzi» con le seguenti: «dalla data dell'iscrizione il pegno prende grado ed è opponibile ai terzi e nelle procedure concorsuali successive alla data di iscrizione».

1.39

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «L'iscrizione nel registro dei pegni non possessori deve avvenire entro trenta giorni dalla stipulazione del contratto costitutivo di cui al comma 3».

1.40

MOLINARI

Sostituire il comma 5, con il seguente:

«5. Il pegno non possessorio, anche se anteriormente costituito ed iscritto, non è opponibile a chi abbia finanziato l'acquisto di un bene determinato che sia destinato all'esercizio dell'impresa e sia garantito da riserva della proprietà sul bene medesimo o da un pegno anche non possessorio, a condizione che il pegno non possessorio sia iscritto nel registro in conformità al comma 6».

1.41

MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. L'iscrizione deve indicare il creditore, il debitore, se presente il terzo datore del pegno, la descrizione del bene dato in garanzia e del credito garantito secondo quanto previsto dal comma 1 e, per il pegno non possessorio che garantisce il finanziamento per l'acquisto di un bene determinato, la specifica individuazione del medesimo bene. L'iscrizione ha una durata di dieci anni, rinnovabile per mezzo di un'iscrizione nel registro effettuata prima della scadenza del decimo anno. In mancanza di richiesta di rinnovo, dopo dieci anni, l'iscrizione viene cancellata d'ufficio ovvero su richiesta della parte interessata. La cancellazione della iscrizione può essere richiesta di comune accordo dal creditore pignoratizio e datore del pegno o domandata giudizialmente in caso di estinzione del credito garantito e/o di inadempimento della parte garantita. Le operazioni di iscrizione, consultazione, modifica, rinnovo o cancellazione presso il registro, gli obblighi a carico di chi effettua tali operazioni nonché le modalità di accesso al registro stesso sono regolati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, prevedendo modalità esclusivamente informatiche. Con il medesimo decreto sono stabiliti i diritti di visura e di certificato, in misura idonea a garantire almeno la copertura dei costi di allestimento, gestione e di evoluzione del registro. Al fine di consentire l'avvio delle attività previste dal presente articolo, è autorizzata la spesa di euro 200.000 per l'anno 2016 e di euro 100.000 per l'anno 2017».

1.42

GUERRA

Al comma 6, sostituire le parole: «dieci anni» con le parole: «cinque anni».

1.43

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 6, sostituire le parole: «dieci anni» con le seguenti: «cinque anni».

1.44

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 6, secondo periodo, dopo le parole: «del decimo anno» aggiungere: «In mancanza di richiesta di rinnovo, dopo dieci anni, l'iscrizione viene cancellata d'ufficio ovvero su richiesta della parte interessata».

1.45

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 6, terzo periodo, dopo le parole: «domandata giudizialmente» aggiungere: «in caso di estinzione del credito garantito e/o di inadempimento della parte garantita».

1.46

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 6, in fine, aggiungere: «In mancanza di richiesta di rinnovo, dopo dieci anni, l'iscrizione viene cancellata d'ufficio ovvero su richiesta della parte interessata».

1.47

MOLINARI

Sostituire il comma 7, con il seguente:

«7. Nei casi previsti dall'articolo 2795, primo comma, del codice penale o nei casi in cui il credito finanziato non sia integralmente soddisfatto, il creditore, previo avviso scritto al debitore e al terzo datore della garanzia e agli eventuali titolari di un pegno non possessorio trascritto successivamente, che in mancanza di restituzione del debito si procederà alla vendita, ha facoltà di procedere nei successivi 5 giorni, qualora il debitore e il terzo datore non facciano pervenire loro opposizioni:

a) alla vendita dei beni oggetto del pegno trattenendo il corrispettivo a soddisfacimento del credito fino a concorrenza della somma garantita e con l'obbligo di informare immediatamente per iscritto il debitore e il terzo datore della garanzia dell'importo ricavato e di restituire contestualmente l'eccedenza; la vendita è effettuata dal creditore tramite procedure competitive avvalendosi di soggetti specializzati o di professionisti iscritti negli elenchi di cui all'articolo 179-ter Disp. Att. codice di procedura civile, sulla base di stime effettuate, salvo il caso di beni di non apprezzabile valore, da parte di operatori esperti, assicurando, con adeguate forme di pubblicità, la massima informazione e partecipazione degli interessati; l'operatore esperto è nominato di comune accordo tra le parti o, in mancanza, è designato dal giudice; in ogni caso è effettuata, a cura del creditore, la pubblicità sul portale delle vendite pubbliche di cui all'articolo 490 del codice di procedura civile;

b) ove previsto nel contratto di pegno e iscritto nel registro delle imprese, all'appropriazione dei beni oggetto del pegno fino a concorrenza della somma garantita, a condizione che il contratto preveda anticipatamente i criteri e le modalità di valutazione del valore del bene oggetto di pegno e dell'obbligazione garantita; il creditore pignoratorio comunica immediatamente per iscritto al debitore e al terzo datore della garanzia il valore attribuito al bene ai fini dell'appropriazione».

1.48

MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI

Sostituire il comma 7, con il seguente:

«7. Al verificarsi di un evento che determina l'escussione del pegno, il creditore, previo avviso scritto al datore della garanzia e agli eventuali titolari di un pegno non possessorio trascritto successivamente, ha facoltà di procedere:

a) alla vendita dei beni oggetto del pegno trattenendo il corrispettivo a soddisfacimento del credito fino a concorrenza della somma garantita e con l'obbligo di informare immediatamente per iscritto il datore della garanzia dell'importo ricavato e di restituire contestualmente l'eccedenza; la vendita è effettuata dal creditore tramite procedure competitive anche avvalendosi di soggetti specializzati, sulla base di stime effettuate, salvo il caso di beni di non apprezzabile valore ovvero fino ad un valore massimo di euro 5.000, assicurando, con adeguate forme di pubblicità, la massima informazione e partecipazione degli interessati; l'operatore esperto è nominato di comune accordo tra le parti o, in mancanza, è designato dal giudice; in ogni caso è effettuata, a cura del creditore, la pubblicità sul portale delle vendite pubbliche di cui all'articolo 490 del codice di procedura civile;

b) alla escussione dei crediti oggetto di pegno fino a concorrenza della somma garantita;

c) ove previsto nel contratto di pegno e iscritto nel registro delle imprese, alla locazione del bene oggetto del pegno imputando i canoni a soddisfacimento del proprio credito fino a concorrenza della somma garantita; il creditore pignoratorio comunica immediatamente per iscritto al datore della garanzia stessa;

d) ove previsto nel contratto di pegno e iscritto nel registro delle imprese, all'appropriazione dei beni oggetto del pegno fino a concorrenza della somma garantita secondo il valore attribuito in occasione del contratto».

1.49

BOTTICI

Al comma 7 sostituire le parole: «di un evento» con le seguenti: «dell'evento risultante dal contratto ed iscritto nel registro di cui al comma 4».

1.50

BOTTICI

Al comma 7 dopo le parole: «determina l'escussione del pegno,» inserire le seguenti: «il debitore ha 90 giorni di tempo per procedere alla vendita del bene oggetto del pegno di cui al comma 1, scaduto il presente termine,».

1.51

TURANO

All'articolo, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 7, primo periodo sono apportate le seguenti modifiche:*

1) *dopo le parole: «il creditore» sono aggiunte le seguenti: «previa intimazione notificata, anche direttamente dal creditore a mezzo di posta elettronica certificata, al debitore e all'eventuale terzo concedente il pegno, e»;*

2) *sono soppresse le parole: «al datore della garanzia e»;*

3) *dopo le parole: «trascritto successivamente» sono aggiunte le seguenti: «nonché al debitore del credito oggetto del pegno,»;*

4) *alla lettera a), dopo le parole: «la vendita è effettuata» sono aggiunte le seguenti: «secondo le modalità disciplinate nel contratto di costituzione del pegno ovvero, in assenza di tale accordo,»;*

5) *alla lettera c) le parole: «delle imprese» sono sostituite con le seguenti: «di cui al precedente comma 4» e la parola: «valutazione» è sostituita con la seguente: «determinazione» e le parole: «il creditore pignoratizio comunica immediatamente per iscritto il datore della garanzia stessa» sono sostituite con le seguenti: «creditore pignoratizio comunica immediatamente per iscritto al datore della garanzia stessa il corrispettivo e le altre condizioni della locazione pattuite con il relativo conduttore»;*

6) *alla lettera d) le parole: «delle imprese» sono sostituite con le seguenti: «di cui al precedente comma 4».*

b) *dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:*

«7-bis. Il debitore e l'eventuale terzo concedente il pegno hanno diritto di proporre opposizione entro cinque giorni dall'intimazione di cui al comma 7. L'opposizione si propone con ricorso a norma delle disposizioni di cui al Libro IV, Titolo I, Capo III-bis del codice di procedura civile. Ove concorrano gravi motivi, il giudice, su istanza dell'opponente, può inibire, con provvedimento d'urgenza, al creditore di procedere a norma del comma 7.

7-ter. Se il titolo non dispone diversamente, il datore della garanzia deve consegnare il bene mobile oggetto del pegno al creditore entro cinque giorni dalla notificazione dell'intimazione di cui al comma 7. Se la consegna non ha luogo nel termine stabilito, il creditore può fare istanza, anche verbale, all'ufficiale giudiziario perché proceda, anche non munito di titolo esecutivo e di precetto, a norma delle disposizioni di cui al libro terzo, titolo III del codice di procedura civile, in quanto compatibili. A tal fine, il creditore presenta copia della nota di iscrizione del pegno nel registro di cui al comma 4 e dell'intimazione notificata ai sensi del comma 7. L'ufficiale giudiziario, ove non sia di immediata identificazione, si avvale di esperto stimatore o di un commercialista da lui scelto per la corretta individuazione, anche mediante esame delle scritture contabili, del bene mobile oggetto del pegno, tenendo conto delle eventuali operazioni di trasformazione o di alienazione poste in essere a norma del comma 2. Quando risulta che il pegno si è trasferito sul corrispettivo ricavato dall'alienazione del bene, l'ufficiale giudiziario ricerca, mediante esame delle scritture contabili ovvero a norma dell'articolo 492-bis del codice di procedura civile, i crediti del datore della garanzia, nei limiti della somma garantita ai sensi del comma 2. I crediti rinvenuti a norma del periodo precedente sono riscossi dal creditore in forza del contratto di pegno e del verbale delle operazioni di ricerca redatto dall'ufficiale giudiziario.

7-quater. Quando il bene o il credito già oggetto del pegno iscritto ai sensi del comma 4 sia sottoposto ad esecuzione forzata per espropriazione, il giudice dell'esecuzione, su istanza del creditore, lo autorizza all'escussione del pegno, stabilendo con proprio decreto il tempo e le modalità dell'escussione a norma del comma 7. L'eventuale eccedenza è corrisposta in favore della procedura esecutiva, fatti salvi i crediti degli aventi diritto a prelazione anteriore a quella del creditore istante».

c) *al comma 9 sono apportate le seguenti modificazioni:*

1) *dopo le parole: «lettere a), c) e d)» sono aggiunte le seguenti: «del precedente comma 7,»;*

2) *le parole: «quando la vendita» sono sostituite con le seguenti: «quando l'esecuzione»;*

3) *le parole: «alle predette lettere a), c) e d),» sono sostituite con le seguenti: «a), b), c) e d) del comma 7»;*

4) *dopo le parole: «il prezzo della vendita,» sono aggiunte le seguenti: «il corrispettivo della cessione,»;*

5) *alla fine, le parole: «di cui alla lettera c)» sono sostituite dalle seguenti: «di cui alla lettera d)».*

1.52

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 7, lettera a), dopo le parole: «non apprezzabile valore» aggiungere le seguenti: «ovvero fino ad un valore massimo di euro 5.000».

Consequentemente, le parole: «da parte di operatori esperti» sono soppresse.

1.53

FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE

Al comma 7, lettere c) e d), sostituire, le parole: «nel registro delle imprese», con le seguenti: «nel registro dei pegni non possessori».

1.54

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 7, lettere c) e d), sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «registro delle imprese» con le seguenti: «registro dei pegni non possessori».

1.55

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 7, lettera c), sopprimere le parole: «a condizione che il contratto preveda i criteri e le modalità di valutazione del corrispettivo della locazione».

Consequentemente, alla lettera d), dopo le parole: «somma garantita» sono aggiunte le seguenti: «secondo il valore attribuito in occasione del contratto».

Consequentemente, sopprimere le parole: «a condizione che il contratto preveda anticipatamente i criteri e le modalità di valutazione del valore del bene oggetto di pegno e dell'obbligazione garantita; il creditore pignoratizio comunica immediatamente per iscritto al datore della garanzia il valore attribuito al bene ai fini dell'appropriazione».

1.56

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. Il debitore e l'eventuale terzo concedente il pegno hanno diritto di proporre opposizione entro cinque giorni dall'intimazione di cui al comma 7. L'opposizione si propone con ricorso a norma delle disposizioni di cui al libro IV, Titolo I, Capo III-bis del codice di procedura civile. Ove concorrano gravi motivi, il giudice, su istanza dell'opponente, può inibire, con provvedimento d'urgenza, al creditore di procedere a norma del comma 7».

1.57

BOTTICI

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Ove il debitore si trovi, per ragioni estranee alla propria responsabilità, in una comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica, le operazioni di cui al comma 7 sono prorogate di 6 mesi dal giorno della ricezione dell'avviso scritto da parte del debitore di cui al comma 7».

1.58

MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. In caso di fallimento del debitore il creditore può procedere a norma del comma 7, solo dopo che il suo credito è stato ammesso al passivo con prelazione. Se il bene dato in garanzia è una azienda oppure un ramo d'azienda oppure altra universalità di beni o di rapporti in blocco, si applica l'articolo 105 LF e la liquidazione viene affidata al curatore fallimentare, salvo il privilegio speciale del creditore pignoratizio».

1.59**BOTTICI***Sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. In caso di fallimento il pegno del debitore non ha più efficacia e la banca rimane creditore chirografario».

1.60**MOLINARI***Sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. In caso di fallimento del debitore il creditore è ammesso al passivo con prelazione.

1.61**STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI**

Al comma 8, dopo la parola: «prelazione» aggiungere le altre: «Se il bene dato in garanzia è una azienda oppure un ramo d'azienda oppure altra universalità di beni o di rapporti in blocco, si applica l'articolo 105 del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e la liquidazione viene affidata al curatore fallimentare, salvo il privilegio speciale del creditore pignoratizio».

1.62**BOTTICI**

Al comma 8 aggiungere in fine il seguente periodo: «L'eventuale diritto di prelazione sul bene oggetto di pegno è subordinato al previo pagamento dei crediti ai dipendenti e allo Stato».

1.63**BOTTICI**

Al comma 8 aggiungere in fine il seguente periodo: «L'eventuale diritto di prelazione sul bene oggetto di pegno è subordinato al previo pagamento dei crediti ai dipendenti, allo Stato ed ai fornitori».

1.64**STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI***Sostituire, il comma 9, con il seguente:*

«9. Entro tre mesi dalla comunicazione di cui alle lettere a), c) e d), il debitore o il terzo datore di pegno, deve agire in giudizio nei confronti del creditore pignoratizio a tutela di tutti i suoi diritti».

1.65**MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI***Sostituire il comma 9 con il seguente:*

«9. Entro tre mesi dalla comunicazione di cui alle lettere a), c) e d), il debitore o il terzo datore di pegno deve agire in giudizio nei confronti del creditore pignoratizio a tutela di tutti i suoi diritti».

1.66**MOLINARI***Sostituire il comma 9 con il seguente:*

«9. Entro tre mesi dalla comunicazione di cui alle lettere a), c) e d), il debitore può agire in giudizio per il risarcimento del danno quando la vendita è avvenuta in violazione dei criteri e delle modalità di cui alle predette lettere a), c) e d) e non corrispondono ai valori correnti di mercato il prezzo della vendita, il corrispettivo della locazione ovvero il valore di cui alla lettera c)».

1.67**BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO**

Al comma 9, sostituire le parole «tre mesi» con le seguenti: «sei mesi».

1.68**BOTTICI**

Sopprimere il comma 10.

1.69

BOTTICI

Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

«10-bis. La banca o altro soggetto autorizzato a concedere finanziamenti nei confronti del pubblico sono obbligato ad accettare, in alternativa al pegno non possessorio a garanzia del credito in erogazione, su domanda del richiedente il credito, la garanzia dello Stato ottenuta attraverso una procedura identificata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanarsi entro 60 giorni dalla data conversione in legge del presente decreto. La garanzia dello Stato di cui al precedente periodo è fornita dall'Agenzia delle entrate attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662. I criteri che verranno stabiliti con il decreto di cui al presente comma devono tener conto della solidità e della capacità tecnica amministrativa e produttiva dell'imprenditore richiedente. L'escussione da parte del creditore della garanzia pubblica di cui al presente comma può avvenire solo in seguito al mancato rispetto degli obblighi contrattuali del debitore per almeno 6 mesi consecutivi, e solo dopo che l'ente creditore abbia provveduto ad esperire tutte le attività, nelle sue disponibilità, utili al recupero del credito. Prima dell'escussione della garanzia pubblica, l'agenzia delle entrate provvede ad acquisire a titolo gratuito il credito non estinto, e provvede a stipulare con il debitore un piano di rientro con durata pari a 3, 5, 10, 15 o 20 anni a seconda delle disponibilità economiche del debitore. L'Agenzia delle entrate versa annualmente al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese in modo forfetario un contributo pari all'ottanta per cento delle rate pagate dai debitori».

Art. 2

2.1

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Sopprimere l'articolo.

2.2

VACCIANO, MOLINARI, BENCINI, BOCCHINO, SIMEONI, DE PIETRO, MASTRANGELI, MUSSINI, BIGNAMI, FUCSIA

Sopprimere l'articolo.

2.3

BUCCARELLA, BOTTICI, BLUNDO

Sopprimere l'articolo.

2.4

MOLINARI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 2. - 1. Al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, dopo l'articolo 48 è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 48-bis.

(Finanziamento alle imprese garantito da trasferimento di bene immobile sospensivamente condizionato)

1. Il contratto di finanziamento concluso tra un imprenditore e una banca o altro soggetto autorizzato a concedere finanziamenti nei confronti del pubblico può essere garantito dal trasferimento, in favore del creditore o di una società dallo stesso controllata o al medesimo collegata ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e autorizzata ad acquistare, detenere, gestire e trasferire diritti reali immobiliari, della proprietà di un immobile o di un altro diritto immobiliare dell'imprenditore o di un terzo. Il contratto di trasferimento è sospensivamente condizionato all'inadempimento del debitore a norma del comma 5.

2. In caso di inadempimento, il creditore ha diritto di avvalersi degli effetti del patto di cui al comma 1, purché al proprietario sia corrisposta l'eventuale differenza tra il valore di stima del diritto e rammontare del debito inadempito.

3. Il trasferimento non può essere convenuto in relazione a immobili adibiti ad abitazione principale del proprietario, del coniuge o di suoi parenti e affini entro il terzo grado.

4. Il patto di cui al comma 1 può essere stipulato per atto notarile al momento della conclusione del contratto di finanziamento. L'imprenditore può farsi assistere nella valutazione della convenienza delle condizioni del finanziamento da un professionista iscritto nell'Albo dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

5. Per gli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento è pari ad un ammontare in ogni caso equivalente a dodici rate mensili, anche quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero,

quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, trascorsi sei mesi dalla data di scadenza del rimborso. Al verificarsi dei presupposti di cui al presente comma, il creditore, qualora intenda avvalersi degli effetti del patto di cui al comma 1, è tenuto a notificare al debitore e, se diverso, al titolare del diritto reale immobiliare, nonché a coloro che hanno diritti derivanti da titolo iscritto o trascritto sull'immobile successivamente alla trascrizione del patto di cui al comma 1 una dichiarazione di volersi avvalere degli effetti del patto di cui al medesimo comma, secondo quanto previsto dal presente articolo.

6. Decorsi sessanta giorni dalla notificazione della dichiarazione di cui al comma 5, il creditore chiede al presidente del tribunale del luogo nel quale si trova l'immobile la nomina di un perito per la stima, con relazione giurata, del diritto reale immobiliare oggetto del patto di cui al comma 1. Al perito si applicano le disposizioni di cui all'articolo 64 codice di procedura civile. Il perito comunica il valore di stima al debitore, e, se diverso, al titolare del diritto reale immobiliare, al creditore nonché a coloro che hanno diritti derivanti da titolo iscritto o trascritto sull'immobile successivamente alla trascrizione del patto di cui al comma 1.

7. Qualora il debitore contesti la stima, il creditore ha comunque diritto di avvalersi degli effetti del patto di cui al comma 1 e l'eventuale fondatezza della contestazione incide sulla differenza da versare al titolare del diritto reale immobiliare.

8. Ai fini dell'annotazione della cancellazione della condizione sospensiva, il creditore rende nell'atto notarile di avveramento della condizione una dichiarazione, a norma dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con cui attesta l'inadempimento del debitore a norma del comma 5, producendo altresì un estratto del conto intestato all'imprenditore, certificato da uno dei dirigenti della banca, e un estratto autentico delle scritture contabili di cui all'articolo 2214 del codice civile. Il contratto di finanziamento contiene l'espressa previsione di un conto corrente bancario, intestato al titolare del diritto reale immobiliare, sul quale il creditore deve accreditare l'importo pari alla differenza tra il valore di stima e l'ammontare del debito inadempito.

9. Nei casi in cui il diritto reale immobiliare di cui al comma 1 del presente articolo sia sottoposto ad esecuzione forzata per espropriazione, la banca vanta un privilegio speciale sull'immobile.

10. Il comma 9 si applica, in quanto compatibile, anche quando il diritto reale immobiliare è sottoposto ad esecuzione a norma delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in quanto compatibile.

11. Quando, dopo la trascrizione del patto di cui al comma 1, sopravviene il fallimento dell'imprenditore trova applicazione il comma 9, in quanto compatibile.

12. Entro trenta giorni dall'estinzione dell'obbligazione garantita il creditore provvede, mediante atto notarile, a dare pubblicità nei registri immobiliari del mancato definitivo avveramento della condizione sospensiva"».

2.141 (già em. 4.66)

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. Al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, dopo l'articolo 48 è aggiunto il seguente articolo: "Art. 48-bis. - (*Finanziamento alle imprese garantito da trasferimento di bene immobile o mobile registrato sospensivamente condizionato*) – 1. Il contratto di finanziamento concluso tra un imprenditore e una banca o altro soggetto autorizzato a concedere finanziamenti nei confronti del pubblico può essere garantito dal trasferimento, in favore del creditore o di una società dallo stesso controllata o al medesimo collegata ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e autorizzata ad acquistare, detenere, gestire e trasferire diritti reali immobiliari, della proprietà di un bene immobile o mobile registrato, ovvero di altri diritti reali immobiliari, nonché di altri diritti su mobili registrati dell'imprenditore o di un terzo, sospensivamente condizionato all'inadempimento del debitore a norma del comma 5. Il contratto deve essere stipulato a pena di nullità per atto pubblico o scrittura privata autenticata.

2. In caso di inadempimento, il creditore ha diritto di avvalersi degli effetti del patto di cui al comma 1, purché al proprietario sia corrisposta l'eventuale differenza tra il valore di stima del diritto e l'ammontare del debito inadempito e delle spese di trasferimento.

3. Il trasferimento non può essere convenuto in relazione a immobili adibiti ad abitazione principale del proprietario, del coniuge o di suoi parenti e affini entro il terzo grado.

4. Il patto di cui al comma 1 può essere stipulato al momento della conclusione del contratto di finanziamento o, anche per i contratti in corso al momento dell'entrata in vigore del decreto legge n. 59 del 2016, in sede di successiva modificazione delle condizioni contrattuali. Qualora il

finanziamento di cui al comma 1 sia già garantito da ipoteca e sia già in corso al momento dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 59 del 2016, il trasferimento sospensivamente condizionato all'inadempimento, una volta trascritto, prevale sulle trascrizioni e iscrizioni eseguite successivamente all'iscrizione ipotecaria e sui diritti di prelazione contrattuali o legali costituiti o comunque gravanti sull'immobile oggetto del patto, successivi all'iscrizione ipotecaria, fermo quanto previsto al successivo comma 8.

5. Agli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre sei mesi dalla scadenza dall'ultima di almeno tre rate insolute, anche non consecutive, nel caso di obbligo di rimborso a rate mensili; o per oltre sei mesi dalla scadenza anche di una sola rata, quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero, per oltre sei mesi, quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, dalla scadenza del rimborso previsto nel contratto di finanziamento; in ogni caso, l'importo delle rate scadute deve essere superiore al 25 per cento del finanziamento di cui al comma 1. Non si ha inadempimento quando il debitore prova, tramite libri e scritture contabili regolarmente tenuti e vidimati, ovvero tramite l'apposita certificazione della PA, un importo dei crediti commerciali insoluti superiore al 25 per cento del fatturato aziendale.

6. Al verificarsi dei presupposti di cui al comma 5, il creditore è tenuto a notificare al debitore e, se diverso, al titolare del diritto reale immobiliare o di altri diritti su beni mobili registrati, nonché a coloro che hanno diritti derivanti da titolo iscritto o trascritto sull'immobile o sul bene mobile registrato successivamente alla trascrizione del patto di cui al comma 1, una dichiarazione di volersi avvalere degli effetti del patto, secondo quanto previsto dal presente articolo.

7. Decorso trenta giorni dalla notificazione della dichiarazione di cui al comma 6, il creditore, con ricorso, chiede al tribunale nella cui circoscrizione si trova l'immobile, ovvero in quella ove risiede il debitore o ha sede legale l'impresa nel caso in cui oggetto del patto sia uno o più beni mobili registrati, di nominare un esperto, scelto tra gli iscritti all'albo dei consulenti tecnici di cui all'articolo 13 disp. att. c.p.c., ai fini della individuazione del valore di mercato dei beni oggetto del patto di cui al comma 1. Il creditore, contestualmente al deposito del ricorso, deposita l'originale del contratto di cui al comma 1, l'estratto del catasto, nonché i certificati delle iscrizioni e trascrizioni relative ai beni oggetto del patto effettuate nei venti anni anteriori alla trascrizione, ovvero un certificato notarile attestante le risultanze delle visure catastali e dei registri immobiliari e mobiliari, nonché l'estratto autentico delle scritture contabili di cui all'articolo 2214 del codice civile. Il giudice procede con le forme di cui agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile.

8. Il giudice, entro 15 giorni dalla richiesta di cui al comma 7, conferisce l'incarico all'esperto che, tenuto conto delle osservazioni formulate dalle parti, ovvero da loro consulenti, deposita la relazione di stima entro il termine di 60 giorni. In caso di particolare complessità delle operazioni peritali, il giudice, con decreto motivato, può prorogare detto termine di ulteriori 30 giorni. L'esperto comunica il valore di stima al debitore e, se diverso, al titolare del diritto reale immobiliare, al creditore, nonché a coloro che hanno diritti derivanti da titolo iscritto o trascritto sui beni immobili e mobili registrati destinati all'esercizio dell'impresa, derivanti da titolo iscritto o trascritto sui beni immobili o mobili registrati successivamente alla trascrizione del patto di cui al comma 1.

9. Il giudice fissa l'udienza per la comparizione delle parti entro il termine di 120 giorni dal deposito della relazione di stima. All'udienza, qualora oggetto del patto di cui al comma 1 sia un immobile o un complesso di immobili, ovvero beni mobili registrati destinati all'esercizio d'impresa, il giudice nomina un custode che provvede alla conservazione, all'amministrazione ed alla valorizzazione dei beni, anche al fine di tutelare i livelli occupazionali esistenti nell'impresa, per un periodo massimo di 12 mesi, prorogabili, ove si renda necessario, su istanza delle parti, fino a ulteriori 12 mesi. Il giudice, su istanza del creditore, sentito il debitore, può autorizzare il custode ad avvalersi delle società di cui all'articolo 7 del decreto-legge n. 59 del 2016, come modificato dalla relativa legge di conversione. Al custode si applicano le disposizioni di cui all'articolo 593 del codice di procedura penale.

10. Il giudice, decorso il termine di cui al comma 9, ovvero un termine inferiore, valutate le risultanze della gestione come risultanti dai rendiconti prodotti dal custode e sentite le parti, fissa entro 90 giorni un'udienza per la vendita dei beni oggetto del patto di cui al comma 1 con offerte irrevocabili di acquisto al rialzo, con base d'asta il valore risultante dalla relazione di stima, di cui al comma 8. Il creditore provvede, altresì, ad avvisare gli altri creditori che sul bene oggetto di vendita hanno un diritto di prelazione risultante da pubblici registri, mediante un avviso contenente l'indicazione del credito per il quale procede, del titolo e dei beni oggetto di vendita.

11. Il giudice, con decreto, stabilisce le modalità di presentazione delle offerte, i requisiti di partecipazione, le forme e le modalità di accesso alle informazioni rilevanti, i limiti al loro utilizzo, la data dell'udienza per l'esame delle offerte, le modalità di svolgimento dell'offerta pubblica di

vendita, le garanzie che devono essere prestate dagli offerenti. Le offerte sono pubbliche e sono efficaci solo se conformi a quanto previsto dal decreto e, in ogni caso, se non sottoposte a condizione. Con il medesimo decreto è disposta la pubblicità sul portale delle vendite pubbliche di cui all'articolo 490 del codice di procedura penale ed è stabilito l'aumento minimo che le offerte devono prevedere.

12. All'udienza fissata per la vendita, se sono state presentate più offerte migliorative, il giudice dispone la gara tra gli offerenti. La gara può avere luogo alla stessa udienza o ad un'udienza immediatamente successiva, e comunque da tenersi non oltre trenta giorni dalla prima. Alla distribuzione della somma ricavata, il giudice provvede in conformità alle disposizioni di cui al Libro III, Capo IV, del codice di procedura civile.

13. Qualora non venga presentata alcuna offerta, su istanza del creditore, sentito il debitore, il giudice con decreto dà atto dell'avveramento della condizione sospensiva. Il decreto costituisce titolo per la relativa annotazione nei pubblici registri.

14. All'udienza di cui al comma 9, qualora oggetto del patto di cui al comma 1 sia un immobile ad uso abitativo, il debitore può, d'accordo con il creditore, conferire mandato a vendere il bene a un commissario iscritto nell'elenco dei soggetti specializzati nella custodia e nella vendita di cui all'articolo 169-*sexies* delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, conferendo al medesimo procura a riversare il ricavato della vendita su un apposito conto corrente bancario intestato alla procedura. Il giudice provvede alla ripartizione delle somme, tenuto conto delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2.

15. Può farsi luogo al trasferimento a norma del presente articolo anche quando il diritto reale immobiliare o altri diritti su beni mobili registrati già oggetto del patto di cui al comma 1 siano sottoposti ad esecuzione forzata per espropriazione. In tal caso, l'esecuzione è sospesa per l'espletamento del procedimento di cui al presente articolo.»

Consequentemente, all'articolo 7, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. In conformità alla normativa comunitaria sulla tutela della concorrenza e del mercato, Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad acquisire titoli rappresentativi di partecipazioni in ulteriori società ed organismi operanti in diversi settori economici e merceologici, cui sono attribuiti i compiti di cui al comma 2, primo periodo.

2-*ter*. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2-*bis*, valutato in 1 milione di euro per l'anno 2016 e 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2017 e 2018, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 11, comma 13, lettera *b*) e per gli anni 2017 e 2018 sulle risorse di cui all'articolo 11, comma 13, lettera *c*). "».

2.5

MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI

Il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, dopo l'articolo 48 e aggiunto seguente articolo:

"Art. 48-*bis*.

(Finanziamento alle imprese garantito da trasferimento bene immobile sospensivamente condizionato).

Il contratto di finanziamento concluso tra un imprenditore e una banca o altro soggetto autorizzato a concedere finanziamenti nei confronti del pubblico può essere garantito dal trasferimento, in favore del creditore o di una società dallo stesso controllata o al medesimo collegata ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e autorizzata ad acquistare, detenere, gestire e trasferire diritti reali immobiliari, della proprietà di un immobile o di un altro diritto immobiliare dell'imprenditore o di un terzo, sospensivamente condizionato all'inadempimento del debitore a norma del comma 5. Il valore commerciale dell'immobile è concordato dalle parti ovvero stimato da terzo esperto; le parti hanno la facoltà di stabilire anche le modalità di svalutazione"».

2.6

TURANO

All'articolo 2 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1 dopo le parole: «nei confronti del pubblico» sono aggiunte le seguenti: «ai sensi dell'articolo 106»;*

b) *al comma 4, secondo periodo, sono apportate le seguenti modificazioni:*

1) *al secondo periodo, dopo le parole: «qualora il finanziamento» sono aggiunte le seguenti: «di cui al comma 1»;*

2) *dopo le parole: «sia già garantito da ipoteca» sono aggiunte le seguenti: «e sia già in corso al momento dell'entrata in vigore del presente decreto»;*

c) *al comma 5, secondo periodo, le parole: «successivamente alla trascrizione del patto di cui al comma 1» sono soppresse;*

d) *al comma 6, sono apportate le seguenti modificazioni:*

1) *al primo periodo, dopo le parole: «del patto di cui al comma 1» sono aggiunte le seguenti: «disponendo altresì lo liberazione dell'immobile in favore dell'istante ai sensi dell'articolo 560 del codice di procedura civile»;*

2) *al terzo periodo, le parole: «successivamente alta trascrizione del patto di cui al comma 1» sono soppresse;*

e) *al comma 8, secondo periodo, dopo le parole: «il contratto di finanziamento» sono aggiunte le seguenti: «o lo sua modificazione di cui al comma 4,»;*

f) *al comma 9 dopo le parole: «condizione sospensiva» sono aggiunte le seguenti: « ai sensi dell'articolo 2668, comma terzo del codice civile»;*

g) *dopo il comma 12 è aggiunto il seguente:*

«12-bis. Ferma restando l'applicazione del regime sostitutivo opzionale di cui agli articoli 15 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, il trasferimento sotto condizione sospensiva di cui al comma 1 e le connesse formalità di registrazione e trascrizione sono soggette all'imposta di registro e all'imposta ipotecaria nella misura fissa di euro 200,00 per ciascuna di esse. Il successivo atto di accertamento dell'avveramento della condizione relativa al trasferimento è soggetto all'imposta di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 200,00 per ciascuna di esse».

h) *dopo il comma 13 è aggiunto il seguente:*

«13-bis. Ai fini del concorso tra i creditori, il patto a scopo di garanzia di cui al comma 1 è equiparato all'ipoteca».

2.7

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», al comma 1, dopo le parole: «nei confronti del pubblico», inserire le seguenti: «ai sensi dell'articolo 106».

2.8

BOTTICI

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis», al comma 1, sopprimere le parole: «o di una società dallo stesso controllata o al medesimo collegata».

2.9

BOTTICI

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis.», al comma 1, sopprimere le parole: «o al medesimo collegata».

2.10

BOTTICI

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis.», al comma 1, sopprimere le parole: «e trasferire».

2.11

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis.», al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «Il patto di cui al presente comma non è valido allorché sussista una sproporzione tra l'ammontare del finanziamento e il valore del bene o del diritto dato in garanzia».

2.12

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis.», al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «In nessun caso la concessione del finanziamento può essere condizionata all'inserimento nel contratto di finanziamento della clausola di cui al presente comma».

2.13

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 1, dopo le parole: «a norma del comma 5», aggiungere la frase: «il valore commerciale dell'immobile è concordato dalle parti ovvero stimato da terzo esperto; le parti hanno la facoltà di stabilire anche le modalità di svalutazione».

2.15

BOTTICI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 1, aggiungere il seguente comma:

«1-bis. Nel caso di sottoscrizione del patto di cui al comma 1, il creditore è obbligato a non revocare per almeno 180 giorni successivi alla stipulazione del patto di cui al medesimo comma eventuali linee di credito in essere intestate al sottoscrittore del patto».

2.16

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 2, dopo le parole: «comma 1,» aggiungere le seguenti: «solo se l'ammontare del debito inadempito sia superiore al 40 per cento del finanziamento originario e».

2.17

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 2, dopo le parole: «comma 1,» aggiungere le seguenti: «solo se l'ammontare del debito inadempito sia superiore al 35 per cento del finanziamento originario e».

2.18

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 2, dopo le parole: «comma 1,» aggiungere le seguenti: «solo se l'ammontare del debito inadempito sia superiore al 30 per cento del finanziamento originario e».

2.14

VACCIANO, MOLINARI, BENCINI, BOCCHINO, SIMEONI, DE PIETRO, MASTRANGELI, BIGNAMI, FUCKSIA, MUSSINI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La concessione del finanziamento non può in alcun caso essere subordinata o condizionata alla stipula del patto di cui al comma 1».

2.19

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 2, in fine, sostituire le parole: «e delle spese di trasferimento» con le seguenti: «. Le spese e gli oneri di trasferimento sono posti a carico del creditore».

Consequentemente, al medesimo paragrafo «Art. 48-bis.», al comma 8, primo periodo, infine, sopprimere le parole: «comprensivo di tutte le spese ed i costi del trasferimento».

2.20

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «Il trasferimento della proprietà dell'immobile o di altro diritto immobiliare in favore del creditore o di una società dallo stesso controllata o al medesimo collegata, estingue comunque l'obbligazione del debitore anche se il valore di stima è inferiore all'ammontare del debito residuo».

2.21

TURANO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», comma 2, aggiungere infine il seguente periodo: «Il debito inadempito riferito al finanziamento garantito dal patto di cui al comma 1 si estingue anche se il valore della stima del diritto è inferiore all'ammontare del debito stesso.».

2.22

MARINELLO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Il debito inadempito riferito al finanziamento garantito dal patto di cui al comma 1 si estingue anche se il valore della stima del diritto è inferiore all'ammontare del debito stesso.».

2.23

CARRARO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», comma 2, aggiungere, infine, il seguente periodo: «Il debito inadempito riferito al finanziamento garantito dal patto di cui al comma 1 si estingue anche se il valore della stima del diritto è inferiore all'ammontare del debito stesso.».

2.24

GIROTTI, BOTTICI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 2, è aggiunto infine il seguente periodo: «Il debito inadempito riferito al finanziamento garantito dal patto di cui al comma 1 si estingue anche se il valore della stima del diritto è inferiore all'ammontare del debito stesso.».

2.25

VACCIANO, MOLINARI, BENCINI, BOCCHINO, SIMEONI, DE PIETRO, MASTRANGELI, BIGNAMI, FUCSIA, MUSSINI

Al comma 2, aggiungere infine il seguente periodo: «In ogni caso, l'avvalersi del patto da parte del creditore estingue l'obbligazione del debitore garantita dallo stesso».

2.26

CARRARO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. I finanziatori applicano standard affidabili per la valutazione dei beni immobili. Quando la valutazione è condotta da soggetti terzi, i finanziatori assicurano che questi ultimi adottino standard affidabili. La valutazione è svolta da persone competenti sotto il profilo professionale e indipendenti dal processo di commercializzazione del credito, in modo da fornire una valutazione imparziale ed obiettiva, documentata su supporto cartaceo o su altro supporto durevole. La Banca d'Italia detta disposizioni di attuazione del presente comma, previa consultazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle banche e delle imprese e tenendo anche conto degli standard valutativi definiti in sede di autoregolamentazione».

2.27

MARINELLO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. I finanziatori applicano standard affidabili per la valutazione dei beni immobili. Quando la valutazione è condotta da soggetti terzi, i finanziatori assicurano che questi ultimi adottino standard affidabili. La valutazione è svolta da persone competenti sotto il profilo professionale e indipendenti dal processo di commercializzazione del credito, in modo da fornire una valutazione imparziale ed obiettiva, documentata su supporto cartaceo o su altro supporto durevole. La Banca d'Italia detta disposizioni di attuazione del presente comma, previa consultazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle banche e delle imprese e tenendo anche conto degli standard valutativi definiti in sede di autoregolamentazione».

2.28

TURANO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. I finanziatori applicano standard affidabili per la valutazione dei beni immobili. Quando la valutazione è condotta da soggetti terzi, i finanziatori assicurano che questi ultimi adottino standard affidabili. La valutazione è svolta da persone competenti sotto il profilo professionale e indipendenti dal processo di commercializzazione del credito, in modo da fornire una valutazione imparziale ed obiettiva, documentata su supporto cartaceo o su altro supporto durevole. La Banca d'Italia detta disposizioni di attuazione del presente comma, previa consultazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle banche e delle imprese e tenendo anche conto degli standard valutativi definiti in sede di autoregolamentazione».

2.29

GIROTTI, BOTTICI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», dopo il comma 2 inserire il seguente:

«2-bis. Ai fini della stima di cui al comma 2, la valutazione è svolta da persone altamente competenti sotto il profilo professionale e indipendenti dal processo di commercializzazione del credito, in modo da fornire una valutazione imparziale ed obiettiva, documentata su supporto cartaceo o su altro supporto durevole.».

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere, infine, il seguente:

«1-bis. La Banca d'Italia, con proprio provvedimento, adotta le disposizioni attuative del comma 2-bis. dell'articolo 48-bis. del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, previa consultazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle imprese.».

2.30

GIANLUCA ROSSI, CUCCA, GUERRA

Al comma 3, dopo le parole: «entro il terzo grado» aggiungere le seguenti: «e a immobili già gravati da un diritto reale di garanzia».

Conseguentemente sopprimere i commi 10, 11 e 12.

2.31

BUCCARELLA, BOTTICI, BLUNDO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», sopprimere il comma 4.

2.32

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Il patto di cui al comma 1 può essere stipulato al momento della conclusione del contratto di finanziamento».

2.33

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole da: «o, anche per i contratti» fino alla fine del periodo.

Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo.

2.34

BOTTICI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», al comma 4, sopprimere le parole: «o, anche per i contratti in corso al momento dell'entrata in vigore del presente decreto, per atto notarile, in sede di successiva modificazione delle condizioni contrattuali».

2.35

MUSSINI, VACCIANO, MOLINARI, DE PIETRO, MASTRANGELI

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «o, anche per i contratti in corso al momento dell'entrata in vigore del presente decreto, per atto notarile, in sede di successiva modificazione delle condizioni contrattuali».

2.36

STEFANI, TOSATO, COMAROLI

Al primo periodo del comma 4, sopprimere le parole da: «o, anche per i contratti» fino alla fine del periodo.

2.37

BUCCARELLA, BOTTICI, BLUNDO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», al comma 4, sostituire le parole da: «o, anche per i contratti in corso» fino alla fine del comma con le seguenti: «. Non può in ogni caso essere stipulato il patto di cui al comma 1 qualora vi siano trascrizioni o iscrizioni precedenti all'iscrizione di eventuale ipoteca a garanzia del finanziamento».

2.38

VACCIANO, MOLINARI, BENCINI, BOCCHINO, SIMEONI, DE PIETRO, MASTRANGELI, BIGNAMI, FUCKSIA, MUSSINI

Al comma 4, primo periodo, le parole: «anche per i contratti in corso al momento dell'entrata in vigore del presente decreto» sono soppresse.

2.39

GIBIINO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», al comma 4, dopo le parole: «conclusione del contratto di finanziamento o», sopprimere le parole: «anche per i contratti in corso al momento dell'entrata in vigore del presente decreto».

2.40

TURANO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», comma 4, dopo le parole: «conclusione del contratto di finanziamento», sopprimere le parole: «anche per i contratti in corso al momento dell'entrata in vigore del presente decreto».

2.41

FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «, anche per i contratti in corso al momento dell'entrata in vigore del presente decreto,».

2.42

GIROTTI, BOTTICI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 4, dopo il primo periodo sono aggiunti i seguenti: «Per i contratti in corso il patto di cui al comma 1 può essere stipulato solo qualora siano contestualmente modificate, a vantaggio del cliente, una o più clausole riguardanti i tassi, i prezzi, l'ammontare, la durata e le altre condizioni del contratto di finanziamento. Resta comunque esclusa la facoltà di modifica unilaterale delle condizioni di cui all'articolo 118».

2.43

CARRARO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 4, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Per i contratti in corso il patto può essere stipulato solo qualora siano contestualmente modificate, a vantaggio del cliente, una o più clausole riguardanti i tassi, i prezzi, l'ammontare, la durata e le altre edizioni del contratto di finanziamento. Resta comunque esclusa la facoltà di modifica unilaterale delle condizioni di cui all'articolo 118 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

2.44

MARINELLO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.» , al comma 4, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «Per i contratti in corso il patto può essere stipulato solo qualora siano contestualmente modificate, a vantaggio del cliente, una o più clausole riguardanti i tassi, i prezzi, l'ammontare, la durata e le altre condizioni del contratto di finanziamento. Resta comunque esclusa la facoltà di modifica unilaterale delle condizioni di cui all'articolo 118 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

2.45

TURANO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 4, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: «Per i contratti in corso il patto può essere stipulato solo qualora siano contestualmente modificate, a vantaggio del cliente, una o più clausole riguardanti i tassi, i prezzi, l'ammontare, la durata e le altre condizioni del contratto di finanziamento. Resta comunque esclusa la facoltà di modifica unilaterale delle condizioni di cui all'articolo 118 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385».

2.46

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», comma 4, sopprimere il seguente periodo: «Qualora il finanziamento sia già garantito da ipoteca, il trasferimento sospensivamente condizionato all'inadempimento, una volta trascritto, prevale sulle trascrizioni e iscrizioni eseguite successivamente all'iscrizione ipotecaria».

2.47

BOTTICI

Al comma 1, paragrafo «Art. 48-bis.», al comma 4, sopprimere l'ultimo periodo.

2.48

BOTTICI

Al comma 1, paragrafo «Art. 48-bis.», al comma 4 sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Il patto di cui al comma 1 non può essere stipulato qualora il finanziamento sia già garantito da ipoteca e siano presenti trascrizioni e iscrizioni eseguite successivamente all'iscrizione ipotecaria e precedenti al patto di cui al comma 1».

2.49

BOTTICI

Al comma 1, paragrafo «Art. 48-bis.», al comma 4, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Qualora il finanziamento sia già garantito da ipoteca, il trasferimento sospensivamente condizionato all'inadempimento, una volta trascritto, non prevale sulle trascrizioni e iscrizioni eseguite successivamente all'iscrizione ipotecaria e precedenti al patto di cui al comma 1».

2.50

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 4, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Qualora il finanziamento di cui al comma 1 sia già garantito da ipoteca e sia già in corso al momento dell'entrata in vigore del presente decreto, il trasferimento sospensivamente condizionato all'inadempimento, una volta trascritto, prevale sulle trascrizioni e iscrizioni eseguite successivamente all'iscrizione ipotecaria e sui diritti di prelazione contrattuali o legali costituiti o comunque gravanti sull'immobile oggetto del patto successivi all'iscrizione ipotecaria, fermo quanto previsto al successivo comma 8».

2.51

TURANO

All'articolo 2 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 4 in fine aggiungere le seguenti parole: «e sui diritti di prelazione contrattuali o legali costituiti o comunque gravanti sull'immobile oggetto del patto successivi all'iscrizione ipotecaria, fermo quanto previsto al successivo comma 8. Il patto di cui al comma 1 deve essere trascritto ai sensi dell'articolo 2643 e 2655 del codice civile»;*

b) *al comma 8, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Nell'ipotesi in cui il patto di cui al comma 1 sia stato stipulato in relazione a contratti in corso al momento dell'entrata in vigore del presente decreto in sede di successiva modificazione delle condizioni contrattuali, il creditore deve versare le somme necessarie a soddisfare i creditori ipotecari di grado successivo al proprio e anteriori alla trascrizione del patto, nei limiti dell'eccedenza tra il valore di stima dell'immobile e l'ammontare del debito derivante dal finanziamento ipotecario in adempimento comprensivo di tutte le spese ed i costi del trasferimento. A tal fine i ereditari aventi diritto, entro 90 gg dalla comunicazione del perito, devono chiedere al creditore di cui comma 1, l'attribuzione delle somme di loro spettanza indicando un conto corrente bancario per il versamento. La disposizione si applica in ogni ipotesi in cui vi siano iscrizioni o trascrizioni opponibili al creditore di cui al comma 1, salvo quanto previsto al comma 10.»*

2.52

BUCCARELLA, BOTTICI, BLUNDO

Al comma 1, al paragrafo «Art. 48-bis.», al comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole: «Sono comunque fatte salve le trascrizioni e iscrizioni precedenti alla stipula del patto di cui al comma 1».

2.53

MOSCARDELLI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Per gli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento è pari ad un ammontare in ogni caso equivalente a dodici rate mensili, anche quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero, quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, trascorsi sei mesi dalla data di scadenza del rimborso. Al verificarsi dei presupposti di cui al presente comma, il creditore, qualora intenda avvalersi degli effetti del patto di cui al comma 1, è tenuto a notificare al debitore se, diverso, al titolare del diritto reale immobiliare, nonché a coloro che hanno diritti derivanti da titolo iscritto o trascritto sull'immobile successivamente alla trascrizione del patto di cui

al comma 1 una dichiarazione di volersi avvalere degli effetti del patto di cui al medesimo comma, secondo quanto previsto dal presente articolo.».

2.54

BOTTICI, BLUNDO

Al comma 1, al paragrafo «Art. 48-bis.», al comma 5, sostituire il primo periodo con il seguente: «Per gli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre dodici mesi dalla scadenza di almeno diciotto rate, anche non consecutive, nel caso di obbligo di rimborso a rate mensili; o per oltre dodici mesi dalla scadenza di almeno sei rate, anche non consecutive, quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero, per oltre diciotto mesi, quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, dalla scadenza del rimborso previsto nel contratto di finanziamento».

2.55

BOTTICI, BLUNDO

Al comma 1, al paragrafo «Art. 48-bis.», al comma 5, sostituire il primo periodo con il seguente: «Per gli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre dodici mesi dalla scadenza di almeno diciotto rate, anche non consecutive, nel caso di obbligo di rimborso a rate mensili; o per oltre dodici mesi dalla scadenza di almeno sei rate, anche non consecutive, quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero, per oltre dodici mesi, quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, dalla scadenza del rimborso previsto nel contratto di finanziamento».

2.56

BOTTICI

Al comma 1, paragrafo «Art. 48-bis.», al comma 5 sostituire il primo periodo con il seguente: «5. Per gli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre sedici mesi dalla scadenza di almeno tre rate, anche non consecutive, nel caso di obbligo di rimborso a rate mensili; o per oltre sedici mesi dalla scadenza anche di una sola rata, quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero, per oltre sedici mesi, quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, dalla scadenza del rimborso previsto nel contratto di finanziamento».

2.57

GIROTTO, BOTTICI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 5 sostituire il primo periodo con il seguente: «Per gli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre dodici mesi dalla scadenza di almeno sei rate, anche non consecutive, nel caso di obbligo di rimborso a rate mensili; o per oltre dodici mesi dalla scadenza anche di due sole rate, anche non consecutive, quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero, per oltre dodici mesi, quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, dalla scadenza del rimborso previsto nel contratto di finanziamento.».

2.58

MARINELLO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», comma 5, sostituire il primo periodo con il seguente: «Per gli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre dodici mesi dalla scadenza di almeno sei rate, anche non consecutive, nel caso di obbligo di rimborso a rate mensili; o per oltre dodici mesi dalla scadenza anche di due sole rate, anche non consecutive, quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero, per oltre dodici mesi, quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, dalla scadenza del rimborso previsto nel contratto di finanziamento.».

2.59

CARRARO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», comma 5, sostituire il primo periodo con il seguente: «Per gli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre dodici mesi dalla scadenza di almeno sei rate, anche non consecutive, nel caso di obbligo di rimborso a rate mensili; o per oltre dodici mesi dalla scadenza anche di due sole rate, anche non consecutive, quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero, per oltre dodici mesi, quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, dalla scadenza del rimborso previsto nel contratto di finanziamento.».

2.60

TURANO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», comma 5, sostituire il primo periodo con il seguente: «Per gli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre dodici mesi dalla scadenza di almeno sei rate, anche non consecutive, nel caso di obbligo di rimborso a rate mensili; o per oltre dodici mesi dalla scadenza anche di due sole rate, anche non consecutive, quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero, per oltre dodici mesi, quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, dalla scadenza del rimborso previsto nel contratto di finanziamento.».

2.61

BOTTICI

Al comma 1, paragrafo «Art. 48-bis.», al comma 5 sostituire il primo periodo con il seguente: «5. Per gli effetti del presente articolo, si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre dodici mesi dalla scadenza di almeno tre rate, anche non consecutive, nel caso di obbligo di rimborso a rate mensili; o per oltre dodici mesi dalla scadenza anche di una sola rata, quando il debitore è tenuto al rimborso rateale secondo termini di scadenza superiori al periodo mensile; ovvero, per oltre dodici mesi, quando non è prevista la restituzione mediante pagamenti da effettuarsi in via rateale, dalla scadenza del rimborso previsto nel contratto di finanziamento».

2.62

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 1, capoverso «Articolo 48-bis.», comma 5, dopo le parole: «presente articolo», aggiungere la frase: «precisando l'ammontare del credito per cui procede».

2.63

TURANO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», comma 5, apportare le seguenti modificazioni:

- a) *dopo le parole: «si ha in adempimento quando», inserire le seguenti: «in caso di finanziamento concesso a partire dall'81 per cento fino al 100 per cento del valore del bene»;*
- b) *al primo periodo, dopo le parole: «previsto nel contratto di finanziamento,» inserire le seguenti: «In caso di finanziamento concesso fino all'80 per cento del valore dell'immobile si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre dodici mesi».*

2.64

GIBIINO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 5, apportare le seguenti modificazioni:

- a) *dopo le parole: «si ha inadempimento quando», inserire le parole: «in caso di finanziamento concesso a partire dall'81 per cento fino al 100 per cento del valore del bene»;*
- b) *dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In caso di finanziamento concesso fino all'80 per cento del valore dell'immobile si ha inadempimento quando il mancato pagamento si protrae per oltre 12 mesi».*

2.65

MATTESINI, BERTUZZI, FABBRI

Al comma 5, ovunque ricorra, sostituire le parole: « sei mesi» con le seguenti: «nove mesi».

2.66

RUTA

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 5, sostituire le parole: «tre rate» con le seguenti: «dodici rate» e sostituire le parole: «sei mesi» con le parole: «dodici mesi», ovunque ricorrono.

2.67

RUTA

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 5, sostituire le parole: «tre rate» con le seguenti: «sei rate» e sostituire le parole: «sei mesi» con le parole: «dodici mesi», ovunque ricorrono.

2.68

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 5, il capoverso «Art. 48-bis.», al primo periodo, apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dodici mesi»;*

b) *dopo le parole: «previsto nel contratto di finanziamento», inserire le seguenti: «e comunque l'importo delle rate scadute superi il 25 per cento dell'importo del finanziamento di cui al comma 1».*

2.69

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 5, capoverso «Art. 48-bis.», al primo periodo, apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dodici mesi»;*

b) *dopo le parole: «previsto nel contratto di finanziamento», inserire le seguenti: «e comunque l'importo delle rate scadute superi il 20 per cento dell'importo del finanziamento di cui al comma 1».*

2.70

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 5, capoverso «Art. 48-bis.», al primo periodo, apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dodici mesi»;*

b) *dopo le parole: «previsto nel contratto di finanziamento», inserire le seguenti: «e comunque l'importo delle rate scadute superi il 10 per cento dell'importo del finanziamento di cui al comma 1».*

2.71

VACCIANO, MOLINARI, BENCINI, BOCCHINO, SIMEONI, DE PIETRO, MASTRANGELI, BIGNAMI, FUCKSIA

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dodici mesi» ovunque ricorrono.

2.72

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 5, capoverso «Art. 48-bis.», al primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

2.73

GALIMBERTI

Al comma 5, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dodici mesi».

2.74

FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE

Al comma 5, primo periodo, le parole: «almeno tre rate», sono sostituite dalle seguenti: «almeno sei rate», e le parole: «per oltre sei mesi», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «per oltre nove mesi».

2.75

STEFANI, TOSATO, COMAROLI

Al primo periodo del comma 5 apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire la parola: «tre» con la seguente: «diciotto»;*

b) *sostituire le parole: «, anche non consecutive,» con la seguente: «consecutive»,*

2.76

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 5, capoverso «Art. 48-bis.», comma 5, al primo periodo, apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole:* «si protrae per oltre sei mesi dalla scadenza di almeno tre rate» *con le seguenti:* «di diciotto rate anche non consecutive»;

b) *dopo le parole:* «previsto nel contratto di finanziamento», *inserire le seguenti:* «e comunque l'importo delle rate scadute superi il 25 per cento dell'importo del finanziamento di cui al comma 1».

2.77

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 5, capoverso «Art. 48-bis.», comma 5, al primo periodo, apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole:* «si protrae per oltre sei mesi dalla scadenza di almeno tre rate» *con le seguenti:* «di diciotto rate anche non consecutive»;

b) *dopo le parole:* «previsto nel contratto di finanziamento», *inserire le seguenti:* «e comunque l'importo delle rate scadute superi il 20 per cento dell'importo del finanziamento di cui al comma 1».

2.78

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 5, capoverso «Art. 48-bis.», al primo periodo, apportare le seguenti modifiche:

a) *sostituire le parole:* «si protrae per oltre sei mesi dalla scadenza di almeno tre rate» *con le seguenti:* «di diciotto rate anche non consecutive»;

b) *dopo le parole:* «previsto nel contratto di finanziamento», *inserire le seguenti:* «e comunque l'importo delle rate scadute superi il 10 per cento dell'importo del finanziamento di cui al comma 1».

2.79

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 5, capoverso «Art. 48-bis.», al primo periodo, sostituire le parole: «si protrae per oltre sei mesi dalla scadenza di almeno tre rate» *con le seguenti:* «di diciotto rate anche non consecutive».

2.80

STEFANO, TOSATO, COMAROLI

Al primo periodo del comma 5, sostituire la parola: «tre» *con la seguente:* «diciotto».

2.81

STEFANI, TOSATO, COMAROLI

Al primo periodo del comma 5, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire la parola:* «tre» *con la seguente:* «quindici»;

b) *sostituire le parole:* «, anche non consecutive,» *con la seguente:* «consecutive».

2.82

STEFANI, TOSATO, COMAROLI

Al primo periodo del comma 5, sostituire la parola: «tre» *con la seguente:* «quindici».

2.83

STEFANI, TOSATO, COMAROLI

Al primo periodo del comma 5 apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire la parola:* «tre» *con la seguente:* «dodici»;

b) *sostituire le parole:* «, anche non consecutive,» *con la seguente:* «consecutive».

2.84

STEFANI, TOSATO, COMAROLI

Al primo periodo del comma 5, sostituire la parola: «tre» *con la seguente:* «dodici».

2.85**STEFANI, TOSATO, COMAROLI***Al primo periodo del comma 5 apportare le seguenti modificazioni:*

- a) *sostituire la parola: «tre» con la seguente: «dieci»;*
- b) *sostituire le parole: «, anche non consecutive,» con la seguente: «consecutive».*

2.86**STEFANI, TOSATO, COMAROLI***Al primo periodo del comma 5, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «dieci».***2.87****STEFANI, TOSATO, COMAROLI***Al primo periodo del comma 5 apportare le seguenti modificazioni:*

- a) *sostituire la parola: «tre» con la seguente: «nove»;*
- b) *sostituire le parole: «, anche non consecutive,» con la seguente: «consecutive».*

2.88**STEFANI, TOSATO, COMAROLI***Al primo periodo del comma 5, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «nove».***2.89****STEFANI, TOSATO, COMAROLI***Al primo periodo del comma 5 apportare le seguenti modificazioni:*

- a) *sostituire la parola: «tre» con la seguente: «sei»;*
- b) *sostituire le parole: «, anche non consecutive,» con la seguente: «consecutive».*

2.90**MARINELLO***Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», comma 5, sostituire le parole: «tre rate» con le seguenti: «sei rate».***2.91****VACCIANO, MOLINARI, BENCINI, BOCCHINO, SIMEONI, DE PIETRO, MASTRANGELI, BIGNAMI, FUCKSIA, MUSSINI***Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «tre rate» con le seguenti: «sei rate».***2.92****SCIASCIA, MESSINA, CARRARO***Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «tre rate» con le seguenti: «sei rate».***2.93****STEFANI, TOSATO, COMAROLI***Al primo periodo del comma 5, sostituire la parola: «tre» con la seguente: «sei».***2.94****PEPE***Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «tre rate» con le seguenti: «sei rate».***2.95****GALIMBERTI***Al comma 5 al primo periodo sopprimere le parole: «, anche non».***2.96****SCIASCIA, MESSINA, CARRARO***Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «o per oltre sei mesi dalla scadenza anche di una sola rata» con le seguenti: «o per oltre nove mesi dalla scadenza anche di una sola rata» e le parole: «ovvero, per oltre sei mesi,» con le seguenti: «ovvero, per oltre nove mesi».***2.97****RUTA**

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 5, dopo le parole: «previsto nel contratto di finanziamento.», inserire le seguenti: «Non è considerato inadempiente, per gli effetti del presente articolo, l'imprenditore che abbia adempiuto per oltre due terzi l'obbligazione derivante dal contratto di finanziamento, se l'immobile è bene strumentale per l'attività aziendale».

2.98

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», al comma 5, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Al verificarsi dei presupposti di cui al presente comma, il creditore è tenuto a comunicare al debitore a mezzo di raccomandata A/R o posta elettronica certificata o altra comunicazione equivalente e, se diverso, al titolare del diritto reale immobiliare, nonché a coloro che hanno diritti reali derivanti da titolo iscritto o trascritto sull'immobile una dichiarazione di volersi avvalere degli effetti del patto di cui al medesimo comma, secondo quanto previsto dal presente articolo.»

Conseguentemente, al comma 6, sostituire le parole: «notificazione» con la seguente: «comunicazione».

2.99

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, al capoverso «Art.48-bis», al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «Al verificarsi dei presupposti» con le seguenti: «Entro dodici mesi dal verificarsi dei presupposti».

2.100

TURANO

All'articolo 2 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 5, secondo periodo, la parola «notificare» è sostituita dalle seguenti: «comunicare al debitore a mezzo di raccomandata a mezzo ricevuta di ritorno o posta elettronica certificata o altra comunicazione equivalente» e dopo le parole: «nonché a coloro che hanno diritti» è aggiunta la seguente: «reali»*

b) *al comma 6, sono apportate le seguenti modificazioni:*

i. *al primo periodo, la parola: «notificazione» è sostituita dalla seguente: «comunicazione»;*
ii. *dopo il secondo periodo, è aggiunto il seguente: «Il perito procede secondo i criteri di cui all'articolo 568 del codice di procedura civile entro 60 gg dalla nomina».*

iii. *al terzo periodo, dopo le parole: «coloro che hanno diritti» è aggiunta la seguente: «reali»*

c) *al comma 7, sono apportate le seguenti modificazioni:*

i. *le parole: «Qualora il debitore contesti la stima», sono sostituite dalle seguenti: «Le contestazioni della stima devono essere presentate a pena di decadenza mediante ricorso al Presidente del Tribunale di cui al comma 6, entro 45 giorni dalla comunicazione del perito. In presenza di contestazioni.».*

ii. *dopo le parole: «eventuale fondatezza della contestazione incide» sono aggiunte le seguenti: «in via esclusiva».*

2.101

MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI

Al comma 5, inserire in fine le seguenti parole: «, precisando l'ammontare del credito per cui procede».

2.102

RUTA

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis.», al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in ogni caso, il creditore non può avvalersi degli effetti del patto di cui al comma 1, quando l'ammontare del debito residuo risulti inferiore ad un terzo del valore del finanziamento concesso e l'immobile sia bene strumentale all'attività d'impresa.».

2.103

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

All'articolo 2, al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», il comma 6, è sostituito dal seguente: «Decorsi sessanta giorni dalla notificazione della dichiarazione di cui al comma 5, senza che il debitore od il terzo abbiano estinto l'obbligazione pecuniaria, il creditore comunica loro che la condizione si è

verificata e che quindi procederà con gli ulteriori adempimenti per il perfezionamento del trasferimento del bene e per la annotazione della cancellazione della condizione sospensiva».

Consequentemente sopprimere il comma 7.

2.104

MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI

Il comma 6 è sostituito dal seguente:

«6. Decorsi sessanta giorni dalla notificazione della dichiarazione di cui al comma 5, senza che il debitore od il terzo abbiano estinto l'obbligazione pecuniaria, il creditore comunica loro che la condizione si è verificata e che quindi procederà con gli ulteriori adempimenti per il perfezionamento del trasferimento del bene e per la annotazione della cancellazione della condizione sospensiva».

2.105

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis», al comma 6, sostituire il primo periodo con il seguente:

«Entro novanta giorni dalla notificazione della dichiarazione di cui al comma 5, il debitore può pagare il debito residuo e in tal modo il patto di cui al comma 1 si intende risolto. Decorsi novanta giorni dalla notificazione della dichiarazione di cui al comma 5, il creditore chiede al presidente del tribunale del luogo nel quale si trova l'immobile la nomina di un perito per la stima, con relazione giurata, del diritto reale immobiliare oggetto del patto di cui al comma 1».

2.106

GALIMBERTI

Al comma 6 sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «centoventi giorni».

2.107

BUCCARELLA, BOTTICI, BLUNDO

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis», al comma 6, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:

«Il perito nominato ai sensi del presente comma non deve aver avuto, nè avere in corso al momento della nomina, alcun tipo di rapporto con la banca creditrice».

2.108

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis», al comma 6, ultimo periodo, dopo le parole: «Il perito», aggiungere le seguenti: «, entro novanta giorni dalla nomina,».

2.109

MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI

Sopprimere il comma 7.

2.110

GALIMBERTI

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Qualora il debitore contesti la stima, il creditore non può avvalersi degli effetti del patto sino alla presentazione di una nuova stima che, se contestata dalle parti, sarà rimessa al giudice dell'esecuzione per la decisione finale».

2.111

BUCCARELLA, BOTTICI, BLUNDO

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis», al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il debitore ha comunque il diritto di adire l'autorità giudiziaria, ai sensi e con le forme di quanto disposto agli articoli 615 o 617 del codice di procedura civile e conseguentemente chiedere, ricorrendone le condizioni, la sospensione del trasferimento dell'immobile ai sensi dell'articolo 624 del codice di procedure civile».

2.112

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», sostituire il comma 8 con il seguente: « La condizione sospensiva di inadempimento, verificatisi i presupposti di cui al comma 5, si considera avverata 60 giorni dopo la notificazione/comunicazione di cui al comma 6, al debitore e all'eventuale terzo datore ovvero al momento dell'avvenuto versamento all'imprenditore della predetta differenza,

qualora il valore di stima sia superiore all'ammontare del debito inadempito, comprensivo di tutte le spese ed i costi del trasferimento. Il contratto di finanziamento contiene l'espressa previsione di un conto corrente bancario, esente da spese, intestato al titolare del diritto reale immobiliare, sul quale il creditore deve accreditare l'importo pari alla differenza tra il valore di stima e l'ammontare del debito inadempito».

2.113

MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. La condizione sospensiva di inadempimento, verificatisi i presupposti di cui al comma 5, si considera avverata 60 giorni dopo la notificazione/comunicazione di cui al comma 6 al debitore e all'eventuale terzo datore ovvero al momento dell'avvenuto versamento all'imprenditore della predetta differenza, qualora il valore di stima sia superiore all'ammontare del debito inadempito, comprensivo di tutte le spese ed i costi del trasferimento. Il contratto di finanziamento contiene l'espressa previsione di un conto corrente bancario, esente da spese, intestato al titolare del diritto reale immobiliare, sul quale il creditore deve accreditare l'importo pari alla differenza tra il valore di stima e l'ammontare del debito inadempito».

2.115

MUSSINI, VACCIANO, MOLINARI, DE PIETRO, MASTRANGELI

Al comma 8, primo periodo, sopprimere, in fine, le seguenti parole: «comprensivo di tutte le spese ed i costi del trasferimento».

2.116

MUSSINI, VACCIANO, MOLINARI, DE PIETRO, MASTRANGELI

Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole: «, comprensivo di tutte le spese ed i costi del trasferimento», con le seguenti: «. Le spese ed i costi di trasferimento sono a carico del creditore».

2.117

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis», al comma 8, secondo periodo, dopo le parole: «conto corrente bancario», inserire le seguenti: «senza spese».

2.118

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis», al comma 8, secondo periodo, dopo le parole: «deve accreditare», inserire le seguenti: «entro 3 mesi dalla comunicazione del valore di stima,».

2.114

GIANLUCA ROSSI

Al comma 8, dopo la parola: «inadempito.», aggiungere le seguenti: «Al fine di tutelare i diritti dei creditori ipotecari diversi da colui che ha acquisito la proprietà dell'immobile, qualora vi siano ulteriori creditori iscritti rispetto a quello che ha richiesto di avvalersi del patto di cui al comma 1 e non ricorra quanto previsto dal comma 10, il pagamento dell'eventuale differenza deve essere eseguito su un conto corrente presso il tribunale del luogo in cui si trova l'immobile.

Successivamente al deposito delle somme, al fine di ottenere il versamento in proprio favore di quanto versato, il debitore deve notificare ai creditori iscritti un avviso in cui indica l'ammontare delle somme depositate, il tribunale, i diritti oggetto di trasferimento ed i relativi beni immobili, il valore di stima dei beni immobili e/o dei relativi diritti. I creditori iscritti, entro 60 giorni dalla notifica dell'avviso, possono formulare istanza al Presidente del Tribunale, affinché provveda con decreto alla distribuzione delle somme ai creditori ipotecari ovvero al debitore».

Conseguentemente, al comma 13, dopo la parola: «sospensiva.», aggiungere il seguente periodo: «La cancellazione dell'ipoteca da parte del creditore consegue i medesimi effetti della dichiarazione di cui al presente comma».

2.119

GUALDANI, DALLA TOR

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Al fine di tutelare i diritti dei creditori ipotecari diversi da colui che ha acquisito la proprietà dell'immobile, qualora vi siano ulteriori creditori iscritti rispetto a quello che ha richiesto di avvalersi del patto di

cui al comma 1 e non ricorra quanto previsto dal comma 10, il pagamento dell'eventuale differenza deve essere eseguito su un conto corrente presso il tribunale del luogo in cui si trova l'immobile. Successivamente al deposito delle somme, al fine di ottenere il versamento in proprio favore di quanto versato, il debitore deve notificare ai creditori iscritti un avviso in cui indica l'ammontare delle somme depositate, il tribunale, i diritti oggetto di trasferimento ed i relativi beni immobili, il valore di stima dei beni immobili e/o dei relativi diritti. I creditori iscritti, entro 60 giorni dalla notifica dell'avviso, possono formulare istanza al Presidente del Tribunale, affinché provveda con decreto alla distribuzione delle somme ai creditori ipotecari ovvero al debitore».

2.120

MOLINARI, VACCIANO, MUSSINI, BENCINI, MASTRANGELI

Il comma 9 è sostituito dal seguente:

«9. Ai fini pubblicitari connessi all'annotazione di cancellazione della condizione sospensiva, il creditore, anche unilateralmente, rende nell'atto notarile di avveramento della condizione una dichiarazione, a norma dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con cui attesta l'inadempimento del debitore a norma del comma 5 e documenta tutti i successivi adempimenti, inclusa la stima dell'immobile».

2.121

STEFANI, TOSATO, CENTINAIO, COMAROLI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», al comma 9, dopo le parole: «del comma 5», aggiungere la frase: «e documenta tutti i successivi adempimenti, inclusa la stima dell'immobile».

Consequentemente, la frase: «producendo altresì estratto autentico delle scritture contabili di cui all'articolo 2214 del codice civile», è soppressa.

2.122

BUCCARELLA, BOTTICI, BLUNDO

Al comma 1, al capoverso «Art. 48-bis», sopprimere i commi 10, 11 e 12.

2.123

BOTTICI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», sostituire il comma 10 con il seguente:

«10. Non può farsi luogo al trasferimento a norma del presente articolo quando il diritto reale immobiliare già oggetto del patto di cui al comma 1 sia sottoposto ad esecuzione forzata per espropriazione».

Consequentemente sopprimere il comma 11.

2.124

GIANLUCA ROSSI, GUERRA

Al comma 10, sostituire le parole: «da un esperto», con le seguenti: «, con equo apprezzamento, da un esperto indipendente,».

2.125

GIROTTI, BOTTICI

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. Non può farsi luogo al trasferimento ai sensi del presente articolo qualora l'entità del debito residuo sia pari o inferiore al venti per cento dell'ammontare del finanziamento concesso».

2.126

MARINELLO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. Non può farsi luogo al trasferimento a norma del presente articolo qualora l'entità del debito residuo sia pari o inferiore al 10 per cento dell'ammontare del finanziamento concesso».

2.127

TURANO

Al comma 1, capoverso «Art. 48-bis», dopo il comma 10, aggiungere il seguente:

«10-bis. Non può farsi luogo al trasferimento a norma del presente articolo qualora l'entità del debito residuo sia pari o inferiore al 10 per cento dell'ammontare del finanziamento concesso».

2.128

CARRARO

Dopo il comma 10, capoverso «Art. 48-bis», aggiungere il seguente:

«10-bis. Non può farsi luogo al trasferimento a norma del presente articolo qualora l'entità del debito resi o sia pari o inferiore alla per cento dell'ammontare del finanziamento concesso».

2.129

BOTTICI, BLUNDO

Al comma 11, al paragrafo «Art. 48-bis.» aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Dall'attuazione di quanto previsto dal presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

2.130

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:

«12-bis. Ferma restando l'applicazione del regime sostitutivo opzionale di cui agli articoli 15 e seguenti del decreto del presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, il trasferimento sotto condizione sospensiva di cui al comma 1 e le connesse formalità di registrazione e trascrizione sono soggette all'imposta di registro e all'imposta ipotecaria nella misura fissa di euro 200,00 per ciascuna di esse. Il successivo atto di accertamento dell'avveramento della condizione relativa al trasferimento è soggetto all'imposta di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 200,00 per ciascuna di esse».

2.131

BARANI

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

«12-bis. Ferma restando l'applicazione del regime sostitutivo opzionale di cui agli articoli 15 e seguenti del decreto del presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, il trasferimento sotto condizione sospensiva di cui al comma 1 e le connesse formalità di registrazione e trascrizione sono soggette all'imposta di registro e all'imposta ipotecaria nella misura fissa di euro 200,00 per ciascuna di esse. Il successivo atto di accertamento dell'avveramento della condizione relativa al trasferimento è soggetto all'imposta di registro, ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 200,00 per ciascuna di esse».

2.132

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Dopo il comma 12, aggiungere il seguente:

«12-bis. Ferma restando l'applicazione del regime sostitutivo opzionale di cui agli articoli 15 e seguenti del decreto del presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, il patto di cui al comma 1 è soggetto all'imposta di registro nella misura fissa di euro 200,00 e le connesse formalità, nonché gli atti inerenti al successivo trasferimento sono soggetti all'imposta di registro, all'imposta ipotecaria e all'imposta catastale nella misura fissa di euro 200,00 ciascuna».

2.133

BOTTICI, BUCCARELLA, BLUNDO

Al comma 1, al paragrafo «Art. 48-bis.», al comma 13, premettere il seguente periodo: «Il trasferimento della proprietà dell'immobile o di altro diritto immobiliare in favore del creditore o di una società dallo stesso controllata o al medesimo collegata, estingue comunque l'obbligazione del debitore anche se il valore di stima è inferiore all'ammontare del debito residuo».

2.134

TURANO

Dopo il comma 13, capoverso «Art. 48-bis.», aggiungere, in fine, il seguente:

«13-bis. Qualora venga stipulato il patto di cui al comma 1, le banche che detengono quote di partecipazione nelle società di intermediazione immobiliare, non possono procedere alla vendita dei beni immobili ad esse trasferiti in virtù del patto medesimo, tramite le agenzie immobiliari di proprietà della banca stessa».

2.135

LUIGI MARINO

Dopo il comma 13, inserire il seguente:

«13-bis. Qualora venga stipulato il patto di cui al comma 1, le banche che detengono quote di partecipazione nelle società di intermediazione immobiliare, non possono procedere alla vendita dei beni immobili ad esse trasferiti in virtù del patto medesimo, tramite le agenzie immobiliari di proprietà della banca stessa».

2.136

GIBIINO

Dopo il comma 13, capoverso «Art. 48-bis», inserire il seguente:

«13-bis. Qualora venga stipulato il patto di cui al comma 1, le banche che detengono quote di partecipazione nelle società di intermediazione immobiliare, non possono procedere alla vendita dei beni immobili ad esse trasferiti in virtù del patto medesimo, tramite le agenzie immobiliari di proprietà della banca stessa».

2.137

CARRARO

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis, Al fine di massimizzare il valore delle garanzie immobiliari nell'ambito dei contratti di finanziamento di cui all'articolo 48-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'economia e delle finanze promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la stipula di accordi tra l'Associazione bancaria italiana e le associazioni maggiormente rappresentative delle imprese per l'adozione di linee guida che individuino i criteri per la definizione delle clausole a vantaggio del cliente da introdurre nei casi di stipula del patto nell'ambito dei contratti in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, Le linee guida definiscono altresì le condizioni di concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 48-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 erogati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Gli accordi di cui al presente comma disciplinano anche le condizioni e le modalità per la sospensione del pagamento della quota capitale dei finanziamenti in caso di temporanea difficoltà del debitore».

2.138

TURANO

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«1-bis. Al fine di massimizzare il valore delle garanzie immobiliari nell'ambito dei contratti di finanziamento di cui all'articolo 48-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'economia e delle finanze promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la stipula di accordi tra l'Associazione bancaria italiana e le associazioni maggiormente rappresentative delle imprese per l'adozione di linee guida che individuino i criteri per la definizione delle clausole a vantaggio del cliente da introdurre nei casi di stipula del patto nell'ambito dei contratti in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Le linee guida definiscono altresì le condizioni di concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 48-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, erogati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Gli accordi di cui al presente comma disciplinano anche le condizioni e le modalità per la sospensione del pagamento della quota capitale dei finanziamenti in caso di temporanea difficoltà del debitore».

2.139

MARINELLO

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Al fine di massimizzare il valore delle garanzie immobiliari nell'ambito dei contratti di finanziamento di cui all'articolo 48-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero dell'economia e delle finanze promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la stipula di accordi tra l'Associazione bancaria italiana e le associazioni maggiormente rappresentative delle imprese per l'adozione di linee guida che individuino i criteri per la definizione delle clausole a vantaggio del cliente da introdurre nei casi di stipula del patto nell'ambito dei contratti in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Le linee guida definiscono altresì le condizioni di concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 48-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 erogati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Gli accordi di cui al presente comma disciplinano anche le condizioni e le modalità per la sospensione del pagamento della quota capitale dei finanziamenti in caso di temporanea difficoltà del debitore».

2.140

GIROTTI, BOTTICI

Dopo il comma 1 aggiungere, infine, il seguente:

«1-bis. Al fine di massimizzare il valore delle garanzie immobiliari nell'ambito dei contratti di finanziamento di cui all'articolo 48-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, introdotto dal presente articolo il Ministro dell'economia e delle finanze adotta, sentite l'Associazione bancaria italiana e le associazioni maggiormente rappresentative delle imprese, linee guida per l'individuazione dei criteri per la definizione di clausole a vantaggio del cliente nei casi di stipula del patto nell'ambito dei contratti in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Le linee guida definiscono altresì le condizioni di concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 48-bis del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 erogati successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

2.0.1

MARINELLO, LUIGI MARINO

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Norme transitorie relativa ai crediti ipotecari)

1. I titolari di crediti muniti di ipoteca di primo grado su beni immobili, previa ammissione al passivo fallimentare possono iniziare o proseguire le azioni esecutive sugli stessi anche dopo la dichiarazione di fallimento, con l'esclusione dei beni utilizzati nell'esercizio provvisorio dell'impresa di cui al primo e secondo comma dell'articolo 104 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 o che siano oggetto dei provvedimenti di cui al primo comma dell'articolo 104-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

2. Il saldo prezzo derivante dalla vendita dei beni di cui al comma precedente, con ipoteca in primo grado da versarsi dall'aggiudicatario sia in sede esecutiva che in sede concorsuale è corrisposto da quest'ultimo direttamente al creditore ipotecario nei limiti della quota a lui spettante. Il curatore ha facoltà di intervenire nell'esecuzione e la somma ricavata che eccede la quota spettante al creditore ipotecario, fissata ai sensi dell'articolo 110 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, viene attribuita al fallimento.

3. Nei casi di inizio dell'azione esecutiva sui beni ipotecati di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, il curatore non può procedere alla vendita in sede concorsuale senza il consenso del creditore.

4. Nei casi di versamento diretto al creditore della parte di prezzo derivante dalla vendita o assegnazione di cui all'articolo 41, comma 4, del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, e corrispondente al credito complessivo, l'importo da versare deve essere certificato da un dirigente della banca creditrice, in misura conforme alle scritture contabili.

5. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano ai fallimenti già dichiarati alla data di entrata in vigore del presente decreto legge nonché ai fallimenti dichiarati nei due anni successivi a tale data».

2.0.2

TURANO

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. I titolari di crediti muniti di ipoteca di primo grado su beni immobili, previa ammissione al passivo fallimentare possono iniziare o proseguire le azioni esecutive sugli stessi anche dopo la dichiarazione di fallimento, con l'esclusione dei beni utilizzati nell'esercizio provvisorio dell'impresa di cui al primo e secondo comma dell'articolo 104 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 o che siano oggetto dei provvedimenti di cui al primo comma dell'articolo 104 bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

2. Il saldo prezzo derivante dalla vendita dei beni di cui al comma precedente, con ipoteca in primo grado da versarsi dall'aggiudicatario sia in sede esecutiva che in sede concorsuale è corrisposto da quest'ultimo direttamente al creditore ipotecario nei limiti della quota a lui spettante. Il curatore ha facoltà di intervenire nell'esecuzione e la somma ricavata che eccede la quota spettante al creditore ipotecario, fissata ai sensi dell'articolo 110 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, viene attribuita al fallimento.

3. Nei casi di inizio dell'azione esecutiva sui beni ipotecati di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, il curatore non può procedere alla vendita in sede concorsuale senza il consenso del creditore.

4. Nei casi di versamento diretto al creditore della parte di prezzo derivante dalla vendita o assegnazione di cui all'articolo 41, comma 4, del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, e corrispondente al credito complessivo, l'importo da versare deve essere certificato da un dirigente della banca creditrice, in misura conforme alle scritture contabili.

5. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano ai fallimenti già dichiarati alla data di entrata in vigore del presente decreto legge nonché ai fallimenti dichiarati nei due anni successivi a tale data».

2.0.3

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. I titolari di crediti muniti di ipoteca di primo grado su beni immobili, previa ammissione al passivo fallimentare possono iniziare o proseguire le azioni esecutive sugli stessi anche dopo la dichiarazione di fallimento, con l'esclusione dei beni utilizzati nell'esercizio provvisorio dell'impresa di cui al primo e secondo comma dell'articolo 104 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 o che siano oggetto dei provvedimenti di cui al primo comma dell'articolo 104-*bis* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

2. Il saldo prezzo derivante dalla vendita dei beni di cui al comma precedente, con ipoteca in primo grado da versarsi dall'aggiudicatario sia in sede esecutiva che in sede concorsuale è corrisposto da quest'ultimo direttamente al creditore ipotecario nei limiti della quota a lui spettante. Il curatore ha facoltà di intervenire nell'esecuzione e la somma ricavata che eccede la quota spettante al creditore ipotecario, fissata ai sensi dell'articolo 110 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, viene attribuita al fallimento».

3. Nei casi di inizio dell'azione esecutiva sui beni ipotecati di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, il curatore non può procedere alla vendita in sede concorsuale senza il consenso del creditore.

4. Nei casi di versamento diretto al credito re della parte di prezzo derivante dalla vendita o assegnazione di cui all'articolo 41, comma 4, del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, e corrispondente al credito complessivo, l'importo da versare deve essere certificato da un dirigente della banca creditrice, in misura conforme alle scritture contabili.

5. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano ai fallimenti già dichiarati alla data di entrata in vigore del presente decreto legge nonché ai fallimenti dichiarati nei due anni successivi a tale data».

2.0.4

BARANI

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. I titolari di crediti muniti di ipoteca di primo grado su beni immobili, previa ammissione al passivo fallimentare possono iniziare o proseguire le azioni esecutive sugli stessi anche dopo la dichiarazione di fallimento, con l'esclusione dei beni utilizzati nell'esercizio provvisorio dell'impresa di cui al primo e secondo comma dell'articolo 104 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 o che siano oggetto dei provvedimenti di cui al primo comma dell'articolo 104-*bis* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

2. Il saldo prezzo derivante dalla vendita dei beni di cui al comma precedente, con ipoteca in primo grado da versarsi dall'aggiudicatario sia in sede esecutiva che in sede concorsuale è corrisposto da quest'ultimo direttamente al creditore ipotecario nei limiti della quota a lui spettante. Il curatore ha facoltà di intervenire nell'esecuzione e la somma ricavata che eccede la quota spettante al creditore ipotecario, fissata ai sensi dell'articolo 110 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, viene attribuita al fallimento».

3. Nei casi di inizio dell'azione esecutiva sui beni ipotecati di cui all'articolo 41, comma 2, del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385, il curatore non può procedere alla vendita in sede concorsuale senza il consenso del creditore.

4. Nei casi di versamento diretto al creditore della parte di prezzo derivante dalla vendita o assegnazione di cui all'articolo 41, comma 4, del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, e corrispondente al credito complessivo, l'importo da versare deve essere certificato da un dirigente della banca creditrice, in misura conforme alle scritture contabili.

5. Le disposizioni dei commi 1 e 2 si applicano ai fallimenti già dichiarati alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge nonché ai fallimenti dichiarati nei due anni successivi a tale data.».

2.0.5

FRAVEZZI, BERGER, PALERMO, PANIZZA, LANIECE

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Locazione finanziaria ed effetti della risoluzione
del contratto per inadempimento dell'utilizzatore)

1. Per locazione finanziaria si intende il contratto con il quale la banca o l'intermediario finanziario iscritto nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, si obbliga ad acquistare o a far costruire un bene su scelta e secondo le indicazioni dell'utilizzatore, che ne assume tutti i rischi, anche di perimento, e lo fa mettere a disposizione per un dato tempo verso un determinato corrispettivo che tiene conto del prezzo di acquisto o di costruzione e della durata del contratto. Alla scadenza del contratto l'utilizzatore ha diritto di acquistare la proprietà del bene ad un prezzo prestabilito ovvero, in caso di mancato esercizio del diritto, l'obbligo a restituirlo.

2. Costituisce grave inadempimento dell'utilizzatore il mancato pagamento di almeno sei canoni mensili o due canoni trimestrali anche non consecutivi o un importo equivalente per i *leasing* immobiliari, ovvero quattro canoni mensili anche non consecutivi o un importo equivalente per gli altri contratti di locazione finanziaria.

3. In caso di risoluzione del contratto per l'inadempimento dell'utilizzatore ai sensi del comma 2, il concedente ha diritto alla restituzione del bene ed è tenuto a corrispondere all'utilizzatore quanto ricavato dalla vendita o da altra collocazione del bene, effettuata ai valori di mercato, dedotta la somma pari all'ammontare dei canoni scaduti e non pagati fino alla data della risoluzione, dei canoni a scadere in linea capitale e del prezzo pattuito per l'esercizio dell'opzione finale di acquisto. Il concedente ha diritto all'eventuale differenza negativa tra quanto ricavato dalla nuova allocazione del bene e gli importi di cui al periodo precedente. Nella procedura di vendita e ricollocazione del bene il concedente deve attenersi a criteri di celerità, trasparenza e pubblicità nei confronti dell'utilizzatore.

4. Ai fini di cui al comma 3, salvo il patto contrario con l'utilizzatore, in caso di immobile il concedente procede alla vendita o ricollocazione del bene decorso un congruo termine dalla comunicazione all'utilizzatore dell'importo che prevede di ricavare dalla vendita o da altra collocazione e le relative modalità di pagamento, ed in assenza di un'offerta irrevocabile e migliorativa di acquisto del bene da parte di un terzo acquirente per il tramite dell'utilizzatore.

5. Resta ferma la previsione di cui al comma 72-*quater* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e si applica, in caso di immobili da adibire ad abitazione principale, l'articolo 1, commi 76, 77, 78, 79, 80 e 81, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

2.0.6

VALENTINI

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Locazione finanziaria ed effetti della risoluzione
del contratto per inadempimento dell'utilizzatore)

1. Per locazione finanziaria si intende il contratto con il quale la banca o l'intermediario finanziario iscritto nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, si obbliga ad acquistare o a far costruire un bene su scelta e secondo le indicazioni dell'utilizzatore, che ne assume tutti i rischi, anche di perimento, e lo fa mettere a disposizione per un dato tempo verso un determinato corrispettivo che tiene conto del prezzo di acquisto o di costruzione e della durata del contratto. Alla scadenza del contratto l'utilizzatore ha diritto di acquistare la proprietà del bene ad un prezzo prestabilito ovvero, in caso di mancato esercizio del diritto, l'obbligo a restituirlo.

2. Costituisce grave inadempimento dell'utilizzatore il mancato pagamento di almeno sei canoni mensili o due canoni trimestrali anche non consecutivi o un importo equivalente per i *leasing* immobiliari, ovvero quattro canoni mensili anche non consecutivi o un importo equivalente per gli altri contratti di locazione finanziaria.

3. In caso di risoluzione del contratto per l'inadempimento dell'utilizzatore ai sensi del comma 2, il concedente ha diritto alla restituzione del bene ed è tenuto a corrispondere all'utilizzatore quanto ricavato dalla vendita o da altra collocazione del bene, effettuata ai valori di mercato, dedotta la somma pari all'ammontare dei canoni scaduti e non pagati fino alla data della risoluzione, dei canoni a scadere in linea capitale e del prezzo pattuito per l'esercizio dell'opzione

finale di acquisto. Il concedente ha diritto all'eventuale differenza negativa tra quanto ricavato dalla nuova allocazione del bene e gli importi di cui al periodo precedente. Nella procedura di vendita e ricollocazione del bene il concedente deve attenersi a criteri di celerità, trasparenza e pubblicità nei confronti dell'utilizzatore.

4. Ai fini di cui al comma 3, salvo il patto contrario con l'utilizzatore, in caso di immobile il concedente procede alla vendita o ricollocazione del bene decorso un congruo termine dalla comunicazione all'utilizzatore dell'importo che prevede di ricavare dalla vendita o da altra collocazione e le relative modalità di pagamento, ed in assenza di un'offerta irrevocabile e migliorativa di acquisto del bene da parte di un terzo acquirente per il tramite dell'utilizzatore.

5. Resta ferma la previsione di cui al comma 72-*quater* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e si applica, in caso di immobili da adibire ad abitazione principale, l'articolo 1, commi 76, 77, 78, 79, 80 e 81, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

2.0.7

TURANO

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Ai contratti di garanzia su partecipazioni liberamente trasferibili di società a responsabilità limitata si applicano, in quanto compatibili, le previsioni di cui al decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170, a condizione che le parti contraenti rientrino in una delle categorie di cui all'articolo 1, lettera d) del citato decreto.

2. Nel caso di pegno di partecipazioni di società a responsabilità limitata restano fermi i requisiti di pubblicità previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

3. Ai fini dell'articolo 4 del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170 e dell'articolo 2470 del codice civile, il notaio autenticante procede al deposito dell'atto di trasferimento o di appropriazione, con sottoscrizione autenticata del creditore pignoratizio.

4. L'escussione dei contratti di garanzia aventi ad oggetto partecipazioni di società a responsabilità limitata deve essere comunicata a cura del creditore pignoratizio entro 15 giorni dall'inizio della procedura stessa, per la pubblicazione nel competente Registro delle Imprese.

5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai contratti di garanzia stipulati anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto e rispetto ai quali non sia stata iniziata una procedura di escussione. Ove le condizioni di realizzo delle partecipazioni di società a responsabilità limitata e i criteri di valutazione delle stesse e delle obbligazioni garantite non siano stati individuati nei relativi contratti di garanzia, il creditore pignoratizio può chiedere al Presidente del Tribunale competente la nomina di un perito per la valutazione di dette partecipazioni, al fine di procedere direttamente alla vendita o all'appropriazione delle stesse».

2.0.8

BARANI

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Ai contratti di garanzia su partecipazioni liberamente trasferibili di società a responsabilità limitata si applicano, in quanto compatibili, le previsioni di cui al decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170, a condizione che le parti contraenti rientrino in una delle categorie di cui all'articolo 1, lettera d) del citato decreto.

2. Nel caso di pegno di partecipazioni di società a responsabilità limitata restano fermi i requisiti di pubblicità previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

3. Ai fini dell'articolo 4 del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170 e dell'articolo 2470 del codice civile, il notaio autenticante procede al deposito dell'atto di trasferimento o di appropriazione, con sottoscrizione autenticata del creditore pignoratizio.

4. L'escussione dei contratti di garanzia aventi ad oggetto partecipazioni di società a responsabilità limitata deve essere comunicata a cura del creditore pignoratizio entro 15 giorni dall'inizio della procedura stessa, per la pubblicazione nel competente Registro delle Imprese.

5. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche ai contratti di garanzia stipulati anteriormente all'entrata in vigore del presente decreto e rispetto ai quali non sia stata iniziata una procedura di escussione. Ove le condizioni di realizzo delle partecipazioni di società a responsabilità limitata e i criteri di valutazione delle stesse e delle obbligazioni garantite non siano stati individuati nei relativi contratti di garanzia, il creditore pignoratizio può chiedere al Presidente del Tribunale competente la nomina di un perito per la valutazione di dette partecipazioni, al fine di procedere direttamente alla vendita o all'appropriazione delle stesse».

2.0.9

MARINELLO, LUIGI MARINO

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Modifiche alla normativa sulle domande tardive di crediti)

1. All'articolo 101, del Regio decreto 16 marzo 1942 n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) *al primo comma, le parole: "in caso di particolare complessità della procedura, il tribunale, con la sentenza che dichiara il fallimento, può prorogare quest'ultimo termine fino a diciotto mesi" sono soppresse;*
- b) *l'ultimo comma è soppresso».*

2.0.10

TURANO

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 101, del Regio decreto 16 marzo 1942 n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) *al primo comma, sono soppresse le parole: "in caso di particolare complessità della procedura, il tribunale, con la sentenza che dichiara il fallimento, può prorogare quest'ultimo termine fino a diciotto mesi";*
- b) *è soppresso l'ultimo comma».*

2.0.11

BARANI

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 101, del Regio decreto 16 marzo 1942 n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) *al primo comma, sono soppresse le parole: "in caso di particolare complessità della procedura, il tribunale, con la sentenza che dichiara il fallimento, può prorogare quest'ultimo termine fino a diciotto mesi";*
- b) *è soppresso l'ultimo comma».*

2.0.12

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 101, del Regio decreto 16 marzo 1942 n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) *al primo comma, sono soppresse le parole: "in caso di particolare complessità della procedura, il tribunale, con la sentenza che dichiara il fallimento, può prorogare quest'ultimo termine fino a diciotto mesi";*
- b) *è soppresso l'ultimo comma».*

2.0.13

MARINELLO, LUIGI MARINO

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Modifiche al decreto legislativo n. 170 del 2004)

1. All'articolo 1, comma 1, lettera t) del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170 è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ai fini del presente decreto legislativo gli 'strumenti finanziari' includono altresì le azioni non dematerializzate rappresentate da certificati cartacei"».

2.0.14

TURANO

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 1, lettera *t*) del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170 è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ai fini del presente decreto legislativo gli 'strumenti finanziari' includono altresì le azioni non dematerializzate rappresentate da certificati cartacei"».

2.0.15

BARANI

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 1, lettera *t*) del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170 è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ai fini del presente decreto legislativo gli 'strumenti finanziari' includono altresì le azioni non dematerializzate rappresentate da certificati cartacei"».

2.0.16

BONFRISCO, BRUNI, COMPAGNA, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 1, lettera *t*) del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170 è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ai fini del presente decreto legislativo gli 'strumenti finanziari' includono altresì le azioni non dematerializzate rappresentate da certificati cartacei"».